



TURISMO

CAPITOLO 5

Autori:

Giovanni FINOCCHIARO¹, Silvia IACCARINO¹

Coordinatore statistico:

Giovanni FINOCCHIARO¹

Coordinatore tematico:

Silvia IACCARINO¹

¹ ISPRA



Il turismo è un fenomeno mondiale in forte espansione, notevolmente mutato dalle sue origini storiche e fautore di profonde trasformazioni in campo sociale, economico e ambientale.

Sempre più persone viaggiano, cercano nuove esperienze, scoprono realtà inconsuete, tuttavia cresce l'esigenza di riappropriazione delle tradizioni e della storia del Paese, oltre l'interesse per gli aspetti ambientali, naturali e storico – artistici che rappresentano l'elemento distintivo di un territorio.

Per tutelare l'attrattiva di un luogo e le sue risorse, salvaguardando i benefici economici e sociali prodotti dal turismo, sono necessarie strategie di pianificazione e strumenti di qualità, uniti a una maggiore opera di sensibilizzazione e coinvolgimento di tutte le componenti della società. Il turismo può essere un incentivo al recupero dei beni storici e culturali e alla difesa dell'ambiente, ma al tempo stesso può accrescere le problematiche legate al traffico, inquinamento, consumo di suolo, ecc. Pertanto, va posta attenzione sia al tipo di sviluppo sia al modello di fruizione, al fine di garantire il rispetto dei limiti delle risorse naturali, la loro capacità di rigenerarsi oltre ad assicurare una giusta ed equa ripartizione dei benefici.

Nel panorama istituzionale europeo sembra essere rinato l'interesse per il tema "Turismo e Ambiente" e sulle reciproche interazioni, ne è prova l'iniziativa dell'Agenzia Europea dell'Ambiente che, con l'intento di analizzare gli impatti e monitorare la sostenibilità delle destinazioni turistiche europee, in questi ultimi tre anni ha studiato la realizzazione di un meccanismo di *reporting* periodico sugli impatti ambientali del turismo (TOUERM), sviluppando *ex novo* uno specifico *core set* indicatori (prevalentemente di livello nazionale), in collaborazione con gli esperti sul turismo della Rete delle Agenzie ambientali EIONet (*Environmental Information and Observation Network*) e con l'*European Topic Centre on Urban, Land and Soil analyses*.

Sono stati sinora individuati 24 indicatori prioritari, la cui "priorità" è stata determinata dai criteri di disponibilità dei dati; metodologia; elaborazione; rilevanza politica; comunicabilità. Solo 17 (tra cui

alcuni definibili "di contesto") sembrano essere popolabili per il primo *report* TOUERM previsto per fine Gennaio 2017.

Gli indicatori finora sviluppati - spesso come *proxy* - che costituiranno la base informativa del primo *report* TOUERM, mirano a coprire una vasta gamma di argomenti attinenti al turismo, come l'attrattiva dei luoghi, il consumo di acqua, il potenziale degrado della biodiversità, il consumo di suolo per lo sviluppo di alcune strutture specifiche (piste da sci, porti turistici e campi da golf), la diffusione di pratiche di sostenibilità (sistemi di certificazione ambientale e/o uso di etichette ambientali).

Altri 54 indicatori, rilevanti politicamente per i Paesi membri, devono essere ancora pienamente realizzati a causa di alcuni problemi metodologici.

È molto comune, infatti, nell'analisi della relazione tra il turismo e l'ambiente – vista la natura composita del settore – incontrare difficoltà nello sviluppo di adeguati strumenti di monitoraggio, che consentano una copertura geografica regolare e coerente con valutazioni di livello europeo, soprattutto a causa della mancanza di dati statistici provenienti da fonti ufficiali. Per diversi settori - come i rifiuti e la produzione di acque di scarico, l'inquinamento atmosferico dovuto ai trasporti, il consumo di energia e di suolo – è piuttosto complesso estrapolare la quota parte attribuibile al turismo dai dati quantitativi disponibili e richiede, inoltre, l'investimento in risorse aggiuntive (tempo e competenze).

A tal proposito, oltre alla continua cooperazione metodologica con i Paesi membri, attraverso il Gruppo di Lavoro di esperti su "Turismo e Ambiente", l'Agenzia Europea dell'Ambiente sta avviando una serie di attività di scambi e confronti metodologici con le principali fonti europee di dati di base utili allo scopo (su tutti DG GROWTH ed EUROSTAT), affinché nel medio - lungo periodo si possano sfruttare meglio o integrare le rilevazioni statistiche esistenti con informazioni di natura ambientale.

In questa prospettiva di integrazione istituzionale comunitaria, TOUERM ha il potenziale per diventare la componente ambientale di un sistema informativo più ampio e integrato sul turismo a livello europeo, in relazione alle piattaforme esistenti, quale ad esempio il *Virtual Tourism Observatory*.

Q5: QUADRO SINOTTICO INDICATORI

Tema SINAnet	Nome Indicatore	DPSIR	Periodicità di aggiornamento	Qualità Informazione	Copertura		Stato e trend	Rappresentazione	
					S	T		Tabelle	Figure
Turismo	Infrastrutture turistiche	D	Annuale	★ ★ ★	I R	1991-2014		5.1 - 5.5	5.1 - 5.7
	Flussi turistici per modalità di trasporto	D	Annuale	★ ★ ★	I R	1996-2014		5.6 - 5.7	5.8 - 5.10
	Intensità turistica	D	Annuale	★ ★ ★	I R	1991-2014		5.8 - 5.11	5.11 - 5.12
	Incidenza del turismo sui rifiuti	P	Annuale	★ ★ ★	I R	2006-2014		5.12	5.13
	Pressione ambientale delle principali infrastrutture turistiche: porti turistici	P/I	Annuale	★ ★ ★	R.c.	2014	-	5.13	5.14
	Pressione ambientale delle principali infrastrutture turistiche: campi da golf	P/I	Annuale	★ ★ ★	I R	Marzo 2016	-	5.14 - 5.16	5.15
	Turismo nei parchi	D/S	Annuale	★ ★ ★	I R	2013 - 2014	-	5.17 - 5.20	5.16
	Consumo di energia elettrica nel settore turistico	S	Annuale	★ ★ ★	I R	2007-2014		5.21 - 5.23	5.17
	Bandiere blu per spiagge e approdi turistici	R	Annuale	★ ★ ★	I R	2014-2016		5.24	5.18 - 5.21

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE VALUTAZIONI

Trend	Nome indicatore	Descrizione
	Incidenza del turismo sui rifiuti	A livello nazionale la quota di rifiuti urbani prodotti attribuibili al settore turistico nel periodo 2006-2014 mostra un andamento altalenante, in decremento fino al 2009, poi in crescita, seppur lievemente, fino al 2011, per diminuire di nuovo fino al 2013, attestandosi nel 2014 a 8,17 kg/ab. equivalenti, valore quasi uguale a quello dell'anno precedente.
	Intensità turistica	Nel 2014, l'intensità turistica, sia in termini di arrivi sia di posti letto per 1.000 abitanti, aumenta rispetto al 2013 di circa 2,6 punti percentuali. La stagionalità dei flussi turistici resta concentrata, ancora, nel trimestre estivo (con il 49,4% delle presenze nel 2014) e in particolari aree del Paese, dove si registrano valori elevati di presenze e arrivi rispetto alla popolazione residente, fenomeno questo che può avere notevoli ripercussioni sull'ambiente.
	Flussi turistici per modalità di trasporto	Rispetto all'anno precedente, nel 2014 i flussi turistici mostrano un aumento dell'1,3% alle frontiere e una diminuzione (-0,4%) per i viaggi degli italiani. Anche nel 2014 quasi la totalità dei transiti (96,5%) è avvenuta alle frontiere stradali e aeroportuali.

5.1 TURISMO

A livello internazionale, nel 2014 si registra la cifra *record* di 1.135 milioni di arrivi, secondo i dati UNWTO, con un aumento del 4,4% rispetto al 2013, il che significa circa 48 milioni di viaggiatori nel mondo in più.

Il settore ha mostrato una notevole capacità di adattamento alle mutevoli condizioni del mercato, alimentando la crescita e la creazione di posti di lavoro in tutto il mondo nonostante le persistenti difficoltà economiche e geopolitiche. L'Europa registra 584 milioni di arrivi, 21 milioni in più rispetto al 2013, rafforzando il ruolo di regione *leader* nell'industria dei viaggi, con oltre la metà dei turisti internazionali di tutto il mondo, contribuendo alla ripresa economica.

Nel Nord Europa, Europa meridionale e Mediterraneo, gli arrivi crescono complessivamente del 7%; risultati più modesti si rilevano in Europa occidentale (+ 2%), mentre in Europa orientale e centrale, dopo tre anni di crescita, si assiste a una stagnazione.

Nel 2014, in Italia, il flusso dei clienti nel comples-

so degli esercizi ricettivi aumenta, rispetto all'anno precedente, sia per gli arrivi sia per le presenze, rispettivamente del 2,6% e 0,3%. La permanenza media resta pressoché costante (3,5 notti).

Anche i flussi degli stranieri presentano un aumento (1,3%), frutto soprattutto dei transiti alle frontiere aeroportuali (3,5%) e ferroviarie (2,8%), mentre i viaggi degli italiani mostrano ancora una flessione (-0,4%). Non si rilevano mutamenti di tendenza, infatti, il 63,4% dei transiti avviene alle frontiere stradali, e il 70,6% dei viaggi degli italiani all'interno del Paese sono compiuti in auto.

Degli indicatori prioritari di TOUERM, circa 12 (alcuni dei quali accorpati tra loro) sono rappresentati in questo capitolo, in particolare 5 sono nuovi: *Pressione ambientale delle principali infrastrutture turistiche: porti turistici; Pressione ambientale delle principali infrastrutture turistiche: campi da golf; Turismo nei parchi; Consumo di energia elettrica nel settore turistico; Bandiere blu per spiagge e approdi turistici.*

Q5.1: QUADRO DELLE CARATTERISTICHE INDICATORI TURISMO

Nome Indicatore	Finalità	DPSIR	Riferimenti normativi
Infrastrutture turistiche	Quantificare la capacità ricettiva degli esercizi alberghieri, delle strutture complementari e dei <i>Bed and Breakfast</i> presenti sul territorio	D	Direttiva 95/97/CE del 23/11/95 L 135/01
Flussi turistici per modalità di trasporto	Evidenziare le diverse forme di trasporto utilizzate per scopi turistici	D	L 135/01
Intensità turistica	Determinare il carico turistico agente sul territorio	D	Direttiva 95/97/CE del 23/11/95 L 135/01
Incidenza del turismo sui rifiuti	Fornire l'incidenza del settore turistico sulla produzione di rifiuti urbani	P	-
Pressione ambientale delle principali infrastrutture turistiche: porti turistici	Monitorare la potenziale pressione procurata dai porti turistici all'ambiente marino locale.	P/I	-

Nome Indicatore	Finalità	DPSIR	Riferimenti normativi
Pressione ambientale delle principali infrastrutture turistiche: campi da golf	Quantificare il turismo da golf e delle strutture dedicate al fine di poter monitorare il potenziale impatto sull'ambiente circostante.	P/I	-
Turismo nei parchi	Fornire alcune delle principali informazioni sia lato offerta (capacità ricettiva) per valutare la dimensione del settore turistico di un luogo, sia lato domanda (flussi turistici) per offrire un'idea del carico sopportato dal territorio e dalle sue strutture.	D/S	-
Consumo di energia elettrica nel settore turistico	Mostrare l'andamento del consumo di energia elettrica per il settore ATECO "43 - Alberghi, ristoranti e bar".	S	-
Bandiere blu per spiagge e approdi turistici	Monitorare la diffusione nelle località rivierasche di una conduzione sostenibile nel territorio, basata su scelte politiche incentrate sull'attenzione e la cura per l'ambiente.	R	-

BIBLIOGRAFIA

- ISNART, vari anni, *Le vacanze italiane e le previsioni per l'inverno*.
- ISNART, vari anni, *Le vacanze italiane e le previsioni per l'estate*.
- ISNART, vari anni, *Indagine sul turismo organizzato*, <http://www.isnart.it>
- ISTAT, vari anni, *Annuario statistico italiano*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Salario.
- ISTAT, vari anni, *Statistiche del turismo*, Poligrafica Ruggiero S.r.l., Zona industriale e Pianodardine-Avelino.
- ISTAT, vari anni, *Statistiche ambientali*, Poligrafica Ruggiero S.r.l., Zona industriale e Pianodardine-Avelino.
- ISTAT, vari anni, *I viaggi in Italia e all'estero*.
- ISPRA (ex-APAT), vari anni, *Annuario dei dati ambientali*, Roma.
- Agenzia Europea dell'Ambiente, 2007, *Europe's Environment: the Fourth Assessment*, Copenhagen, Scanprint A/S.
- Anthony, E.J. (1997), *The status of beaches and shoreline development options on the French Riviera: a perspective and a prognosis*. *Journal of Coastal Conservation* 3: 169-178.
- Cassi, R., Tolosa, I. & De Mora, S. (2008): *A survey of antifoulants in sediments from Ports and Marinas along the French Mediterranean coast*. *Marine Pollution Bulletin* 56 (11): 1943-1948.
- Commissione delle Comunità Europee – DG Imprese Unità turismo, 2002, *Agenda 21 – sostenibilità nel settore del turismo in Europa*, Forum europeo del turismo 2002, Bruxelles 10 dicembre 2002
- Commissione delle Comunità Europee, *Orientamenti di base per la sostenibilità del turismo europeo*, COM (2003) 716
- Commissione delle Comunità Europee, 2007, *L'adattamento ai cambiamenti climatici in Europa – quali possibilità di intervento per l'UE*, COM (2007) 354
- Commissione delle Comunità Europee, Febbraio 2007, *Azione per un turismo europeo più sostenibile*, Rapporto del Gruppo per la sostenibilità del turismo
- Commissione delle Comunità Europee, Ottobre 2007, *Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo*, COM (2007) 621
- Commissione delle Comunità Europee, 2009, Libro bianco, *L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro di azione europeo*, COM(2009) 147 definitivo
- Commissione delle Comunità Europee, 2010, *L'Europa, prima destinazione turistica mondiale – un nuovo quadro politico per il turismo europeo*, COM (2010) 352 def
- Gössling, S., Peeters, P., Hall, C.M., Ceron, J.P., Dubois, G., Lehmann, L.V. & Scott, D. (2012): *Tourism and water use: Supply, demand, and security. An international review*. *Tourism Management* 33 (1): 1-15.
- Konstantinou, I.K. & Albanis, T.A. (2004): *Worldwide occurrence and effects of antifouling paint booster biocides in the aquatic environment: a review*. *Environment International* 30: 235-248.
- Martinez, K., Ferrer, I., Hernando, M.D., Fernández-Alba, A.R., Marcé, R.M., Borrull, F. & Barceló, D. (2001): *Occurrence of Antifouling Biocides in the Spanish Mediterranean Marine Environment*. *Environmental Technology* 22 (5): 543-552.
- Parlamento europeo – Direzione generale della ricerca, 2002, *Azione dell'Unione europea nel settore del turismo – migliorare le misure a favore del turismo sostenibile*, PE n. 311.196
- Osservatorio Nazionale del Turismo, Rapporto sul turismo 2010, 2010
- Regione Puglia - POR 2000-2006 "GOLF e AMBIENTE - Impatti ambientali e indicazioni per la sostenibilità"
- Tanner, R.A. & Gange, A.C. (2005), *Effects of golf courses on local biodiversity. Landscape and Urban Planning* 71 (2-4): 137-146)
- Touring Club, vari anni, *Rivista del turismo*
- Unioncamere, anni vari, Comunicati stampa, <http://www.unioncamere.it>
- UNWTO, 2007, *Climate Change and Tourism*, 2nd International Conference on Climate Change and Tour-

ism, Davos – Svizzera, 1-3 ottobre 2007

UNWTO, anni vari, Tourism Highlights

UNWTO, 2008, Guida agli indicatori di sviluppo sostenibile per le destinazioni turistiche (traduzione della Provincia di Rimini)

UNEP, 2008, Climate Change Adaptation and Mitigation in the Tourism Sector: Frameworks, Tools and Practices

<http://www.bancaditalia.it/statistiche>

<http://www.bandierablu.org>

<http://www.blueflag.global>

<http://www.cnel.it>

<http://www.eea.eu.int>

<http://www.eeb.org>

<http://europa.eu.int>

<http://www.federturismo.it>

<http://www.isnart.it>

<http://www.istat/Economia/turismo>

<http://www.onuitalia.it/sostenibile/annoecoturismo.htm>

<http://www.parks.it>

<http://www.turismoefinanza.it>

<http://www.world-tourism.org>



DESCRIZIONE

L'indicatore riporta le principali informazioni concernenti l'offerta turistica, prendendo in esame la capacità degli esercizi ricettivi, in termini di numero di esercizi e di posti letto, nonché il flusso totale dei clienti, ripartito in italiani e stranieri. Gli esercizi ricettivi sono suddivisi in:

- alberghieri: comprendono gli alberghi (indipendentemente dalla categoria) e le residenze turistico alberghiere;
- complementari: comprendono campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (case e appartamenti per vacanze, esercizi di affittacamere, attività ricettive in esercizi di ristorazione, unità abitative ammobiliate per uso turistico, *residence*, locande), alloggi agrituristici (locali situati in fabbricati rurali nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati), altri esercizi (ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini, bivacchi fissi, rifugi escursionistici o rifugi albergo, rifugi sociali d'alta montagna, foresterie per turisti) e *bed and breakfast* (strutture ricettive che offrono un servizio di alloggio e prima colazione per un numero limitato di camere e/o posti letto).

Il flusso totale dei clienti (italiani e stranieri) è monitorato attraverso gli arrivi, le presenze e la permanenza media per tipo e categoria di esercizio. Per arrivi si intende il numero dei clienti ospitati negli esercizi ricettivi che si recano in un luogo diverso dall'ambiente abituale in cui vivono, per un periodo di tempo inferiore a un anno e per un motivo principale diverso dal trasferimento, definitivo o temporaneo, della residenza e dell'esercizio di attività remunerata. Per presenze si intende il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi. La permanenza media è il rapporto tra il numero delle notti trascorse e il numero dei clienti arrivati nella struttura ricettiva. È, inoltre, stimato il grado di utilizzo di una struttura, in un determinato periodo, rispetto alla sua potenzialità massima, mediante l'indice di utilizzazione netta, definito come il rapporto tra le presenze (P) registrate negli esercizi e il numero di giornate letto di effettiva apertura (Ge) degli esercizio alberghieri (escluse

le chiusure stagionali, per restauro o altre chiusure temporanee), dove Ge è dato dal prodotto del numero di giorni di apertura dell'esercizio (ge) per il numero di posti letto $I = P / (Ge) * 100 = P / (ge * L) * 100$.

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo	Comparabilità nello spazio
1	1	1	1

La qualità dell'informazione è buona. I dati sono raccolti dall'ISTAT; si dispone, pertanto, di serie storiche, accuratezza del dato e di una buona copertura temporale e spaziale.

★★★

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

L'indicatore non ha riferimenti diretti con specifici elementi normativi.

STATO E TREND

Nel 2014 le infrastrutture turistiche presentano un aumento esiguo in termini di numerosità degli esercizi ricettivi complessivi (0,6%). Ciò è dovuto unicamente alla crescita, rispetto al 2013, dei B&B (7%), che compensa la contrazione registrata nei complementari (-1%) e la stazionarietà degli esercizi alberghieri (-0,1%). In termini di numero di posti letto, si osserva, invece, un aumento del 2,6%, frutto della variazione positiva in tutte le principali tipologie di esercizi ricettivi, rispettivamente B&B (7,7%), complementari (4,4%) e alberghieri (+0,3%). L'utilizzazione netta degli esercizi alberghieri, sempre inferiore al 50%, nel 2014 mantiene lo stesso livello del 2013, attestandosi al 40,6%. L'assegnazione dell'icona di Chernoff tiene conto dell'assenza di variazioni rilevanti.

COMMENTI A TABELLE E FIGURE

I totali riportati nelle tabelle possono risentire di lievi differenze dovute all'arrotondamento. La capacità totale degli esercizi ricettivi a livello

nazionale, nel 2014, presenta una crescita dello 0,6% rispetto all'anno precedente. Detto aumento si deve esclusivamente ai B&B, tipologia di struttura ricettiva con i tassi di crescita annuali più elevati (7% rispetto al 2013), a fronte di una diminuzione negli altri esercizi (complementari -1%, alberghieri -0,1%) (Tabella 5.1). Nel 2014, il flusso dei clienti, nel complesso degli esercizi ricettivi, è pressoché immutato rispetto all'anno precedente per le presenze, pari a circa 378 milioni, mentre è aumentato del 2,6% per gli arrivi, attestatisi a circa 106 milioni, con un periodo di permanenza media di 3,5 notti (Tabella 5.3). A livello regionale (Tabella 5.4), negli esercizi complementari, i valori più alti di permanenza media si riscontrano, sia per la clientela italiana sia per quella straniera, nelle Marche, in Calabria e in Abruzzo, con valori compresi tra 6,8 e 7,9). Negli esercizi alberghieri, invece, è ancora la Calabria a detenere i valori più elevati per entrambe le clientele (rispettivamente 4,9 per gli italiani e 6,7 per gli stranieri). L'indice di utilizzazione netta superiore al valore nazionale (40,6%) si rileva in ben 7 regioni, tra cui Trentino-Alto Adige (53,9%), Lazio (53,7%) e Veneto (51,6%) con valori maggiori del 50% (Tabella 5.5). Per la maggior parte delle regioni, i mesi estivi (luglio e agosto) sono quelli in cui i valori dell'indice superano il 50%, mentre in quelli invernali tra le regioni alpine primeggiano il Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta (Figura 5.7). In particolare, il Trentino-Alto Adige presenta l'indice di utilizzazione netta maggiore del 50% per ben otto mesi su dodici.

Tabella 5.1: Capacità degli esercizi alberghieri, degli esercizi complementari e dei Bed and Breakfast in Italia

Anno	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari ^b										Bed and Breakfast ^a		TOTALE esercizi ricettivi		
	n.	n. letti	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto ^a		Alloggi agro-turistici ^b		Altri esercizi ^c		TOTALE		n.	n. letti	n.	n. letti	
			n.	n. letti	Superficie m ² +1.000	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.					n. letti
1990	36.166	1.703.542	2.319	1.228.098	72.057	19.807	163.145	-	-	3.281	166.113	25.407	1.557.356	-	-	61.573	3.260.898
1991	35.792	1.708.033	2.299	1.227.025	65.565	16.816	153.270	-	-	3.563	167.849	22.678	1.548.144	-	-	58.470	3.256.177
1992	35.371	1.722.977	2.341	1.266.969	66.372	12.147	132.819	-	-	4.063	186.552	18.551	1.586.340	-	-	53.922	3.309.317
1993	34.889	1.724.996	2.279	1.224.791	62.632	10.977	96.335	-	-	4.314	175.697	17.570	1.496.823	-	-	52.459	3.221.819
1994	34.549	1.724.333	2.346	1.223.671	59.716	14.906	115.820	-	-	4.648	185.341	21.900	1.524.832	-	-	56.449	3.249.165
1995	34.296	1.738.031	2.346	1.269.582	62.811	19.056	139.758	-	-	5.048	200.650	26.450	1.609.990	-	-	60.746	3.348.021
1996	34.080	1.764.651	2.367	1.308.308	62.737	25.863	227.626	2.496	31.554	3.010	173.498	33.736	1.740.986	-	-	67.816	3.505.637
1997	33.828	1.772.096	2.379	1.315.678	61.907	21.688	229.362	4.813	54.098	2.962	173.162	31.842	1.772.300	-	-	66.670	3.544.396
1998	33.540	1.782.382	2.375	1.311.006	62.799	25.340	247.419	5.275	59.024	3.001	175.045	35.991	1.792.494	-	-	69.531	3.574.876
1999	33.341	1.807.275	2.355	1.317.153	63.512	24.250	251.997	5.965	68.413	3.286	179.053	35.856	1.816.616	-	-	69.197	3.623.891
2000	33.361	1.854.101	2.376	1.314.010	63.356	68.933	467.933	6.816	77.171	5.733	196.783	83.858	2.055.897	-	-	117.219	3.909.998
2001	33.421	1.891.281	2.370	1.327.103	60.864	75.769	503.088	7.744	88.993	8.977	213.865	94.860	2.133.049	-	-	128.281	4.024.330
2002	33.411	1.929.544	2.374	1.329.274	-	61.479	525.882	8.682	102.981	3.431	192.506	75.966	2.150.643	4.338	19.398	113.715	4.099.585
2003	33.480	1.969.495	2.530	1.343.134	-	58.526	520.336	9.474	111.066	3.560	187.047	74.090	2.161.583	5.774	27.543	113.344	4.158.621
2004	33.518	1.999.729	2.529	1.327.588	-	56.586	528.350	10.301	123.392	3.797	187.552	73.213	2.166.882	7.796	38.966	114.527	4.205.577
2005	33.527	2.028.452	2.411	1.344.242	-	68.385	594.078	11.758	139.954	3.577	190.859	86.131	2.269.133	10.278	52.948	129.936	4.350.533
2006	33.768	2.087.010	2.506	1.357.208	-	68.376	606.481	12.874	155.107	4.618	228.892	88.374	2.347.688	12.565	64.212	134.707	4.498.910
2007	34.058	2.142.786	2.587	1.331.879	-	61.810	571.933	13.941	168.595	3.559	193.687	81.897	2.266.094	15.094	76.701	131.049	4.485.581
2008	34.155	2.201.838	2.595	1.360.935	-	66.000	602.800	15.465	191.099	3.859	198.834	87.919	2.353.668	18.189	93.544	140.263	4.649.050
2009	33.976	2.228.639	2.573	1.324.383	-	69.225	551.177	15.230	194.115	3.963	198.142	90.991	2.267.817	20.463	103.905	145.430	4.600.361
2010	33.999	2.253.342	2.610	1.353.729	-	71.130	560.368	16.639	215.707	4.085	198.497	94.464	2.328.301	21.852	117.209	150.315	4.698.852
2011 ^f	33.918	2.253.003	2.659	1.367.044	-	71.975	573.420	17.137	224.086	4.177	202.258	95.948	2.366.808	23.857	122.253	163.723	4.742.064

continua

segue

Anno	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari ^e										Bed and Breakfast ^d		TOTALE esercizi ricettivi		
	n.	n. letti	Campeggi e villaggi turistici			Alloggi in affitto ^a		Alloggi agro-turistici ^b		Altri esercizi ^c		TOTALE		n.	n. letti	n.	n. letti
			n.	n. letti	Superficie m ² +1.000	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti				
2012	33.728	2.250.704	2.670	1.358.044	-	73.804	590.879	17.228	226.538	4.557	207.401	98.259	2.382.862	25.241	129.035	157.228	4.762.601
2013	33.316	2.233.823	2.642	1.328.079	-	72.514	585.784	17.750	235.559	4.599	207.746	97.505	2.357.168	26.700	137.189	157.521	4.728.180
2014	33.290	2.241.239	2.699	1.409.289	-	71.070	591.537	18.121	244.352	4.674	215.205	96.564	2.460.383	28.558	147.810	168.412	4.849.432

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Legenda:

^a La voce "Alloggi in affitto iscritti al REC" dall'anno 2000 viene denominata "Alloggi in affitto" e include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale

^b Gli alloggi agro-turistici negli anni 1990-1995 sono inclusi nella voce "Altri esercizi"

^c Ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili. Dal 1990 al 1995 sono inclusi anche gli alloggi agro-turistici

^d Dal 2002 la tipologia "Bed and Breakfast" non viene più inserita nella voce "Altri esercizi", ma è rilevata separatamente

^e Le variazioni annue delle variabili relative alla capacità delle strutture ricettive possono incorporare l'effetto spurio di revisioni straordinarie degli archivi degli esercizi ricettivi utilizzati dagli enti periferici del turismo che forniscono i dati di base. Tali processi di revisione e aggiornamento riguardano prevalentemente gli "Alloggi in affitto", gli "Alloggi agro-turistici" e le "Altre strutture ricettive"

^f In Friuli-Venezia Giulia e in Campania si rileva una discontinuità nei dati sugli esercizi extra-alberghieri, poiché sono state effettuate modifiche nei meccanismi di raccolta e di classificazione dei dati. Per la Calabria i dati sono al 2010, perché l'Ente Intermedio di rilevazione non ha trasmesso i dati per il 2011

Tabella 5.2: Capacità degli esercizi ricettivi, per tipologia di esercizio e per regione (2014)

Regione/Provincia autonoma	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari						Bed and Breakfast ^b		TOTALE					
	n.	n. letti	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto ^a		Alloggi agro-turistici		Altri esercizi		TOTALE escluso B&B		n.	n. letti		
			n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti				
															n.	n. letti
Piemonte	1.506	84.235	174	51.469	1.104	16.193	912	10.929	570	22.335	2.760	100.926	1.690	7.504	5.956	192.665
Valle d'Aosta	461	22.851	77	18.750	184	2.732	46	554	162	7.818	469	29.854	186	818	1.116	53.523
Lombardia	2.876	188.872	208	91.549	1.757	29.055	621	8.961	391	17.971	2.977	147.536	2.012	10.310	7.865	346.718
Trentino-Alto Adige	5.597	242.640	241	53.258	3.270	40.558	3.119	28.478	395	19.484	7.025	141.778	313	1.813	12.935	386.231
Bozano-Bozen	4.090	149.573	47	12.850	2.831	23.401	2.809	24.215	169	8.454	5.856	68.920	-	-	9.946	218.493
Trento	1.507	93.067	194	40.408	439	17.157	310	4.263	226	11.030	1.169	72.858	313	1.813	2.989	167.738
Veneto	3.055	214.137	187	226.877	45.072	209.395	923	13.092	500	24.174	46.682	473.538	3.029	14.772	52.766	702.447
Friuli-Venezia Giulia	728	41.742	40	29.809	4.191	55.208	325	4.404	121	9.228	4.677	98.649	570	2.858	5.975	143.249
Liguria	1.473	64.413	154	59.756	1.024	9.804	445	5.059	167	8.766	1.790	83.385	1.008	3.917	4.271	151.715
Emilia-Romagna	4.355	298.644	123	91.788	1.202	21.974	790	10.441	367	18.996	2.482	143.199	2.060	8.875	8.897	450.718
Toscana	2.845	192.890	249	180.543	4.575	74.361	4.771	67.692	427	21.943	10.022	344.539	-	-	12.867	537.429
Umbria	559	29.232	38	11.323	960	11.463	1.309	20.818	267	11.527	2.574	55.131	793	3.974	3.926	88.337
Marche	888	61.465	196	147.780	469	11.536	1.111	17.482	146	12.060	1.922	188.858	1.542	7.926	4.352	258.249
Lazio	2.046	166.913	128	77.287	2.403	22.396	531	9.555	478	20.645	3.540	129.883	3.677	16.509	9.263	313.305
Abruzzo	799	51.221	81	41.998	417	6.317	369	3.818	46	1.367	913	53.500	817	5.018	2.529	109.739
Molise	106	6.070	16	2.407	93	711	82	1.069	27	823	218	5.010	137	623	461	11.703
Campania	1.670	115.315	135	45.613	1.226	11.805	664	6.664	265	4.849	2.290	68.931	1.775	8.758	5.735	193.004
Puglia	1.012	97.433	213	113.237	868	26.943	409	9.711	35	1.746	1.525	151.637	2.759	20.303	5.296	269.373
Basilicata	231	23.202	18	8.837	170	1.850	143	2.642	16	785	347	14.114	230	1.324	808	38.640
Calabria	810	102.208	137	65.470	249	4.076	466	6.570	62	2.885	914	79.001	1.207	6.555	2.931	187.764
Sicilia	1.348	127.721	103	32.671	1.297	16.438	481	9.675	165	5.567	2.046	64.351	2.537	15.698	5.931	207.770

continua

segue

Regione/Provincia autonoma	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari						Bed and Breakfast ^b		TOTALE esercizi ricettivi			
	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto ^a		Alloggi agro-turistici		Altri esercizi		TOTALE escluso B&B					
	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti		
Sardegna	925	110.035	181	58.867	539	18.722	604	6.738	67	2.236	2.216	10.255	4.532	206.853
ITALIA	33.290	2.241.239	2.699	1.409.289	71.070	591.537	18.121	244.352	4.674	215.205	28.558	147.810	158.412	4.849.432

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Legenda:

^a La voce "Alloggi in affitto iscritti al REC" dall'anno 2000 viene denominata "Alloggi in affitto" e include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale

^b Dal 2002 la tipologia "Bed and Breakfast" non viene più inserita nella voce "Altri esercizi", ma è rilevata separatamente

.. = il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati

Tabella 5.3: Arrivi, presenze e permanenza media dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi, per tipologia di esercizio

Anno	Esercizi alberghieri								
	Italiani			Stranieri			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Arrivi	Presenze	Permanenza media
	n.*1.000		n.	n.*1.000		n.	n.*1.000		n.
1991	34.276	129.864	3,79	17.061	65.843	3,86	51.337	195.707	3,81
1992	34.719	129.152	3,72	17.366	63.415	3,65	52.085	192.567	3,70
1993	33.614	122.271	3,64	17.919	64.574	3,60	51.533	186.846	3,63
1994	34.616	124.943	3,61	21.074	76.173	3,61	55.690	201.116	3,61
1995	34.258	123.467	3,60	23.467	84.566	3,60	57.725	208.033	3,60
1996	34.661	122.918	3,55	24.929	87.905	3,53	59.590	210.823	3,54
1997	34.931	122.223	3,50	25.133	85.377	3,40	60.065	207.600	3,46
1998	35.552	126.178	3,55	25.927	87.192	3,36	61.479	213.370	3,47
1999	36.497	128.238	3,51	26.530	90.236	3,40	63.026	218.473	3,47
2000	37.963	136.392	3,59	28.797	97.221	3,38	66.760	233.613	3,50
2001	38.648	138.559	3,59	29.138	100.322	3,44	67.786	238.882	3,52
2002	38.011	133.295	3,51	29.340	97.837	3,33	67.350	231.132	3,43
2003	39.156	135.217	3,45	28.174	93.935	3,33	67.330	229.151	3,40
2004	40.767	136.845	3,36	29.916	97.175	3,25	70.684	234.020	3,31
2005	41.276	138.123	3,35	30.943	102.312	3,31	72.219	240.435	3,33
2006	42.521	140.397	3,30	33.513	107.859	3,22	76.033	248.255	3,27
2007	43.282	141.311	3,26	34.769	113.017	3,25	78.051	254.329	3,26
2008	43.498	141.187	3,25	33.667	110.492	3,28	77.165	251.678	3,26
2009	43.698	139.790	3,20	32.633	106.829	3,27	76.331	246.618	3,23
2010	44.354	139.547	3,15	35.020	111.552	3,19	79.374	251.098	3,16
2011	45.072	139.897	3,10	37.984	120.014	3,16	83.056	259.911	3,13
2012	43.777	132.910	3,04	38.868	122.700	3,16	82.645	255.610	3,09
2013	42.650	128.429	3,01	39.989	126.330	3,16	82.639	254.759	3,08
2014	43.471	127.568	2,93	40.770	127.374	3,12	84.240	254.941	3,03
Anno	Esercizi complementari								
	Italiani			Stranieri			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Arrivi	Presenze	Permanenza media
	n.*1.000		n.	n.*1.000		n.	n.*1.000		n.
1991	4.583	43.325	9,45	3.180	20.892	6,57	7.764	64.217	8,27
1992	4.753	44.569	9,38	3.059	20.227	6,61	7.812	64.796	8,29
1993	4.896	45.912	9,38	3.106	20.856	6,71	8.002	66.769	8,34
1994	5.194	48.805	9,40	3.590	24.832	6,92	8.784	73.637	8,38
1995	5.330	50.027	9,39	4.115	28.435	6,91	9.444	78.462	8,31
1996	5.426	50.429	9,29	4.395	30.118	6,85	9.821	80.547	8,20
1997	5.740	51.693	9,01	4.830	32.983	6,83	10.570	84.676	8,01
1998	5.819	52.088	8,95	5.015	34.050	6,79	10.834	86.138	7,95
1999	5.979	53.409	8,93	5.315	36.432	6,85	11.295	89.841	7,95
2000	6.961	62.136	8,93	6.310	43.136	6,84	13.271	105.272	7,93
2001	7.357	65.091	8,85	6.630	46.350	6,99	13.987	111.441	7,97

continua

segue

Anno	Esercizi complementari								
	Italiani			Stranieri			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Arrivi	Presenze	Permanenza media
	n.*1.000		n.	n.*1.000		n.	n.*1.000		n.
2002	7.665	66.392	8,66	7.015	47.723	6,80	14.680	114.115	7,77
2003	8.563	69.543	8,12	6.832	45.719	6,69	15.395	115.262	7,49
2004	8.473	67.602	7,98	6.800	43.994	6,47	15.273	111.596	7,31
2005	8.936	68.631	7,68	7.183	46.189	6,43	16.119	114.820	7,12
2006	9.330	69.507	7,45	7.681	49.003	6,38	17.011	118.509	6,97
2007	9.995	71.865	7,19	8.104	50.448	6,22	18.099	122.313	6,76
2008	10.251	70.683	6,90	8.130	51.306	6,31	18.381	121.988	6,64
2009	10.677	71.479	6,69	8.492	52.665	6,20	19.169	124.144	6,48
2010	10.666	70.793	6,64	8.774	53.651	6,11	19.440	124.444	6,40
2011	11.191	70.524	6,30	9.477	56.460	5,96	20.668	126.984	6,14
2012	11.217	67.207	5,99	9.871	57.895	5,87	21.088	125.101	5,93
2013	10.949	63.563	5,81	10.274	58.463	5,69	21.223	122.026	5,75
2014									
Anno	TOTALE esercizi ricettivi								
	Italiani			Stranieri			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Arrivi	Presenze	Permanenza media
	n.*1.000		n.	n.*1.000		n.	n.*1.000		n.
1991	38.859	173.189	4,46	20.241	86.735	4,29	59.100	259.924	4,40
1992	39.472	173.721	4,40	20.425	83.643	4,10	59.897	257.363	4,30
1993	38.510	168.183	4,37	21.025	85.431	4,06	59.535	253.614	4,26
1994	39.810	173.748	4,36	24.664	101.005	4,10	64.474	274.753	4,26
1995	39.588	173.494	4,38	27.581	113.001	4,10	67.169	286.495	4,27
1996	40.087	173.347	4,32	29.324	118.024	4,02	69.411	291.370	4,20
1997	40.671	173.917	4,28	29.964	118.360	3,95	70.635	292.276	4,14
1998	41.372	178.266	4,31	30.942	121.242	3,92	72.314	299.508	4,14
1999	42.476	181.647	4,28	31.845	126.668	3,98	74.321	308.315	4,15
2000	44.924	198.528	4,42	35.107	140.357	4,00	80.032	338.885	4,23
2001	46.005	203.651	4,43	35.768	146.672	4,10	81.773	350.323	4,28
2002	45.675	199.687	4,37	36.355	145.560	4,00	82.030	345.247	4,21
2003	47.719	204.760	4,29	35.006	139.653	3,99	82.725	344.413	4,16
2004	49.241	204.447	4,15	36.716	141.169	3,84	85.957	345.616	4,02
2005	50.212	206.754	4,12	38.127	148.501	3,89	88.339	355.255	4,02
2006	51.851	209.903	4,05	41.194	156.861	3,81	93.044	366.765	3,94
2007	53.277	213.176	4,00	42.873	163.466	3,81	96.150	376.642	3,92
2008	53.749	211.869	3,94	41.797	161.797	3,87	95.546	373.667	3,91
2009	54.375	211.269	3,89	41.125	159.494	3,88	95.500	370.762	3,88
2010	55.020	210.340	3,82	43.794	165.202	3,77	98.814	375.543	3,80
2011	56.263	210.421	3,74	47.461	176.474	3,72	103.724	386.895	3,73
2012	54.995	200.116	3,64	48.739	180.595	3,71	103.733	380.711	3,67
2013	53.599	191.992	3,58	50.263	184.793	3,68	103.863	376.786	3,63
2014	54.917	190.978	3,48	51.636	186.793	3,62	106.552	377.771	3,55

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 5.4: Arrivi, presenze e permanenza media dei clienti italiani e stranieri per tipologia di esercizio ricettivo e per regione (2014)

Regione/Provincia autonoma	Esercizi alberghieri							
	Italiani			Stranieri			TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Arrivi	Presenze
	n.*1.000		n.	n.*1.000		n.	n.*1.000	
Piemonte	2.271	5.298	2,3	1.168	3.187	2,7	3.439	8.485
Valle d'Aosta	423	1.200	2,8	269	972	3,6	692	2.172
Lombardia	6.021	11.243	1,9	6.410	15.331	2,4	12.431	26.574
Trentino-Alto Adige	3.386	13.538	4,0	4.363	20.139	4,6	7.749	33.677
<i>Bolzano-Bozen</i>	1.720	6.776	3,9	3.305	15.584	4,7	5.025	22.360
<i>Trento</i>	1.666	6.762	4,1	1.058	4.555	4,3	2.724	11.316
Veneto	3.991	10.148	2,5	7.262	19.673	2,7	11.253	29.821
Friuli-Venezia Giulia	714	1.717	2,4	705	2.017	2,9	1.419	3.734
Liguria	1.768	5.437	3,1	1.422	3.830	2,7	3.190	9.267
Emilia-Romagna	5.792	20.531	3,5	2.198	7.790	3,5	7.990	28.320
Toscana	3.774	10.107	2,7	4.880	12.875	2,6	8.653	22.982
Umbria	1.115	2.098	1,9	483	984	2,0	1.598	3.082
Marche	1.219	4.208	3,5	275	1.118	4,1	1.495	5.326
Lazio	3.098	7.480	2,4	6.176	18.415	3,0	9.274	25.895
Abruzzo	984	3.473	3,5	128	525	4,1	1.111	3.998
Molise	111	254	2,3	12	32	2,8	123	287
Campania	2.384	7.827	3,3	1.733	7.167	4,1	4.117	14.994
Puglia	1.932	6.420	3,3	502	1.732	3,5	2.434	8.152
Basilicata	386	1.284	3,3	64	171	2,7	449	1.456
Calabria	991	4.829	4,9	207	1.389	6,7	1.199	6.219
Sicilia	2.108	6.117	2,9	1.690	5.988	3,5	3.798	12.105
Sardegna	1.004	4.359	4,3	822	4.036	4,9	1.826	8.395
ITALIA	43.471	127.568	2,9	40.770	127.374	3,1	84.240	254.941
Regione/Provincia autonoma	Esercizi complementari							
	Italiani			Stranieri			TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Arrivi	Presenze
	n.*1.000		n.	n.*1.000		n.	n.*1.000	
Piemonte	600	2.612	4,4	403	1.965	4,9	1.003	4.576
Valle d'Aosta	186	575	3,1	108	240	2,2	295	814
Lombardia	773	3.373	4,4	887	4.346	4,9	1.660	7.719
Trentino-Alto Adige	773	4.018	5,2	1.117	6.104	5,5	1.889	10.122
<i>Bolzano-Bozen</i>	370	1.998	5,4	745	4.070	5,5	1.115	6.069
<i>Trento</i>	403	2.020	5,0	372	2.034	5,5	774	4.053
Veneto	1.674	10.410	6,2	3.335	21.633	6,5	5.010	32.042
Friuli-Venezia Giulia	312	1.757	5,6	344	2.116	6,1	656	3.873
Liguria	490	2.716	5,5	387	1.491	3,9	877	4.207
Emilia-Romagna	880	5.031	5,7	326	2.033	6,2	1.206	7.064
Toscana	1.789	9.890	5,5	1.942	10.279	5,3	3.732	20.169
Umbria	519	1.624	3,1	204	1.153	5,6	723	2.777

continua

segue

Regione/Provincia autonoma	Esercizi complementari							
	Italiani			Stranieri			TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Arrivi	Presenze
	n.*1.000		n.	n.*1.000		n.	n.*1.000	
Marche	645	5.081	7,9	124	947	7,6	769	6.028
Lazio	510	2.653	5,2	582	2.260	3,9	1.093	4.913
Abruzzo	254	1.939	7,6	46	345	7,4	300	2.285
Molise	22	123	5,7	2	10	4,0	24	133
Campania	300	2.056	6,9	217	1.009	4,7	516	3.066
Puglia	676	4.307	6,4	162	815	5,0	838	5.122
Basilicata	112	601	5,4	18	44	2,4	130	644
Calabria	170	1.315	7,8	34	229	6,8	204	1.544
Sicilia	471	1.643	3,5	352	1.119	3,2	823	2.762
Sardegna	292	1.687	5,8	273	1.280	4,7	566	2.968
ITALIA	11.446	63.411	5,5	10.866	59.419	5,5	22.312	122.829
Regione/Provincia autonoma	Totale esercizi ricettivi							
	Italiani			Stranieri			TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Arrivi	Presenze
	n.*1.000		n.	n.*1.000		n.	n.*1.000	
Piemonte	2.871	7.909	2,8	1.571	5.152	3,3	4.442	13.061
Valle d'Aosta	609	1.775	2,9	377	1.212	3,2	986	2.986
Lombardia	6.794	14.616	2,2	7.298	19.677	2,7	14.092	34.294
Trentino-Alto Adige	4.158	17.556	4,2	5.479	26.243	4,8	9.638	43.799
<i>Bolzano-Bozen</i>	2.090	8.774	4,2	4.050	19.655	4,9	6.139	28.429
<i>Trento</i>	2.069	8.782	4,2	1.430	6.588	4,6	3.498	15.370
Veneto	5.665	20.557	3,6	10.598	41.306	3,9	16.263	61.863
Friuli-Venezia Giulia	1.025	3.474	3,4	1.050	4.133	3,9	2.075	7.607
Liguria	2.258	8.153	3,6	1.809	5.322	2,9	4.067	13.474
Emilia-Romagna	6.672	25.561	3,8	2.525	9.823	3,9	9.196	35.384
Toscana	5.563	19.997	3,6	6.822	23.154	3,4	12.385	43.151
Umbria	1.634	3.722	2,3	687	2.137	3,1	2.321	5.859
Marche	1.864	9.289	5,0	399	2.065	5,2	2.263	11.354
Lazio	3.609	10.133	2,8	6.758	20.675	3,1	10.367	30.809
Abruzzo	1.237	5.412	4,4	174	870	5,0	1.411	6.283
Molise	133	377	2,8	14	42	3,0	147	420
Campania	2.683	9.883	3,7	1.950	8.177	4,2	4.633	18.060
Puglia	2.608	10.727	4,1	664	2.547	3,8	3.271	13.274
Basilicata	498	1.885	3,8	82	215	2,6	579	2.100
Calabria	1.161	6.144	5,3	241	1.619	6,7	1.402	7.763
Sicilia	2.579	7.760	3,0	2.043	7.107	3,5	4.621	14.867
Sardegna	1.296	6.047	4,7	1.095	5.316	4,9	2.391	11.363
ITALIA	54.917	190.978	3,5	51.636	186.793	3,6	106.552	377.771

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 5.5: Indice di utilizzazione netta degli esercizi alberghieri per regione e provincia autonoma

Regione/Provincia autonoma	1995	2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	%											
Piemonte	26,8	24,6	27,8	30,8	26,5	28,1	27,5	31,2	32,2	31,6	32,6	34,1
Valle d'Aosta	43,8	40,5	38,3	38,3	37,3	38,6	35,0	35,3	36,0	39,9	41,4	41,1
Lombardia	39,3	45	40,8	36,6	38,2	36,7	36,7	38,2	40,0	39,5	42,9	43,2
Trentino-Alto Adige	36,2	33,1	45,5	50,4	60,0	57,6	53,3	53,8	54,7	55,0	55,4	53,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	38,6	35,6	58,9	59,0	59,8	59,6	59,6	60,3	61,5	61,0	61,1	58,4
<i>Trento</i>	32,1	29,3	31,8	39,3	60,4	54,0	44,1	44,3	44,7	45,7	46,6	46,7
Veneto	46,6	49,2	48,0	51,6	51,7	45,6	46,9	48,4	51,6	50,2	50,6	51,6
Friuli-Venezia Giulia	38,3	35,4	30,5	30,2	32,1	31,8	30,8	30,9	33,0	32,2	31,9	31,1
Liguria	44,5	49,3	41,8	44,3	40,4	43,4	40,6	39,3	41,0	41,5	46,2	42,4
Emilia-Romagna	58,9	56,6	47,1	47,6	46,7	46,8	46,2	45,6	46,0	50,4	42,0	42,2
Toscana	40,7	41,1	33,1	36,3	37,3	33,2	32,1	29,0	34,7	35,6	33,5	31,0
Umbria	39,3	41,7	33,3	34,6	34,2	32,0	29,5	29,9	31,5	30,4	30,4	31,5
Marche	40,2	36,3	34,3	38,2	36,0	34,7	26,5	28,3	29,4	30,6	31,2	30,4
Lazio	45,7	57,8	51,4	49,2	50,2	49,4	47,2 ^a	47,4 ^b	47,5 ^b	47,5 ^c	47,5 ^c	53,7
Abruzzo	24,6	31,6	32,3	33,4	32,5	32,0	28,7	29,8	30,3	31,3	31,1	30,2
Molise	19,2	22,8	25,5	24,3	18,6	16,1	18,6	17,8	18,8	27,5	29,0	32,7
Campania	45	50,8	43,5	38,7	40,8	37,7	36,1	37,5	39,6	37,8	37,0	37,0
Puglia	30,5	27,9	28,0	27,6	29,9	30,2	29,9	28,4	29,2	33,3	33,8	31,5
Basilicata	19,7	29,7	28,1	20,9	22,7	22,6	23,6	23,1	23,5	27,1	29,6	31,4
Calabria	21,2	28,3	28,6	28,7	31,8	29,4	31,1	26,1	28,4	29,2	28,3	32,5
Sicilia	35,9	45,6	36,4	38,0	36,9	33,6	31,9 ^d	27,9 ^e	29,8	28,3	28,0	29,1
Sardegna	33,9	37,6	33,3	34,9	37,3	36,3	37,8	36,0	37,1	40,5 ^f	44,7	44,3
ITALIA	40,6	42,7	40,1	40,8	41,8	40,0	38,8^g	38,2^g	40,2^g	40,9^g	40,5	40,6

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Legenda:

^a LAZIO: Replicati i dati per il comune di Roma con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre.

^b LAZIO: Replicati i dati per la provincia di Roma con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre.

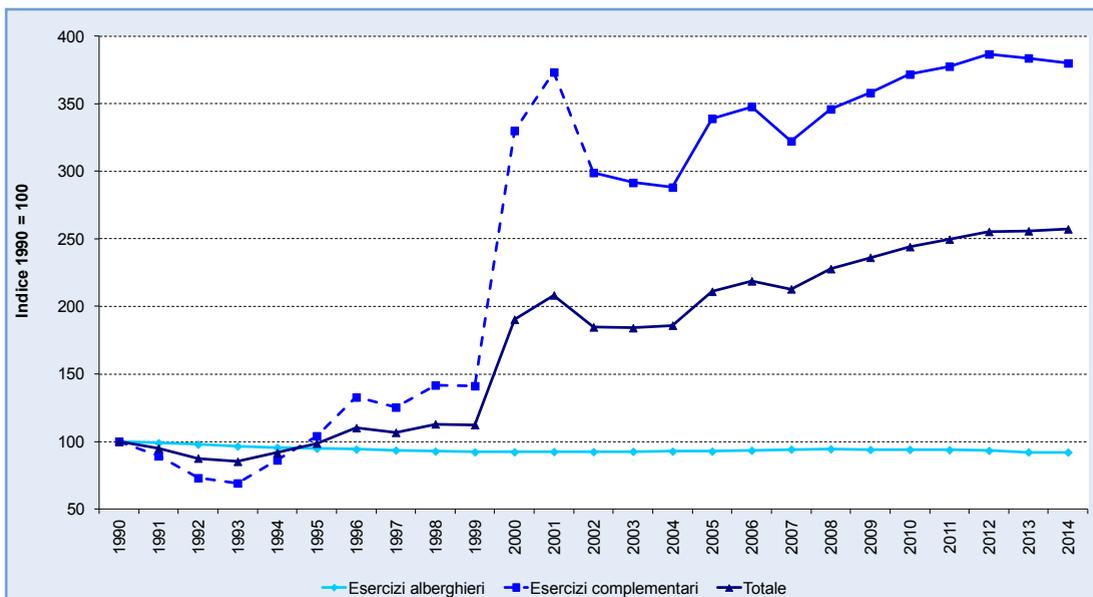
^c LAZIO: Replicati i dati per la regione con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre.

^d SICILIA: Replicati i dati per le province di Messina e Ragusa con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre.

^e SICILIA: Replicati i dati per il comune di Palermo con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre.

^f SARDEGNA: Replicati i dati per le province di Olbia-Tempio, Medio-Campidano, Ogliastra e Carbonia-Iglesias con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre.

^g ITALIA: Il calcolo risente delle precedenti note a-b-c-d-e-f

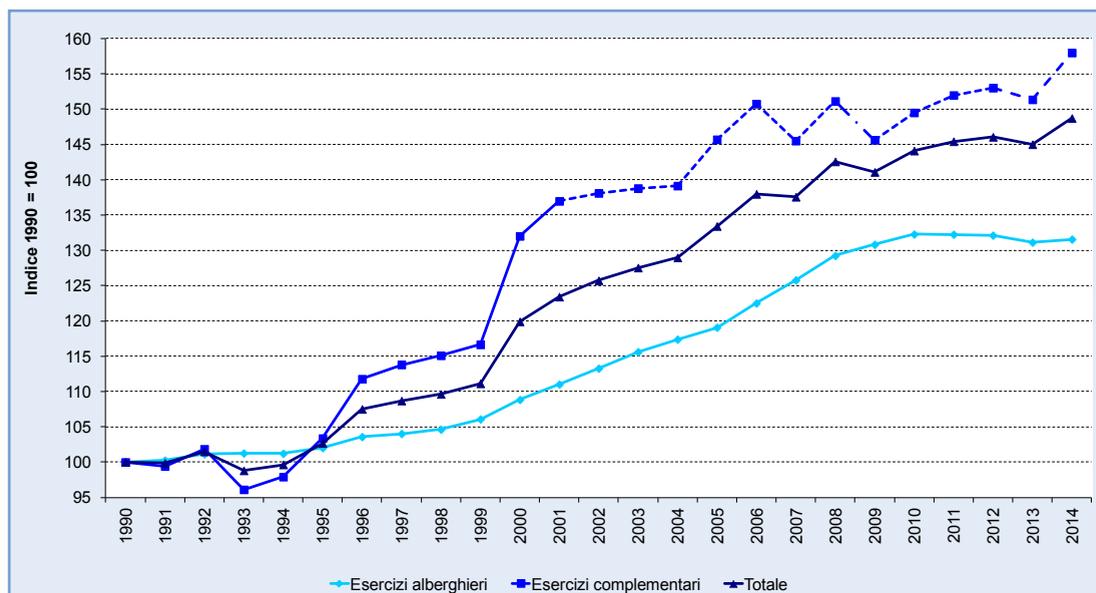


Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Nota:

La linea tratteggiata relativa agli esercizi complementari indica l'inclusione dei *Bed and Breakfast* in tale tipologia di esercizio, fino all'anno 2001

Figura 5.1: Variazione del numero di esercizi alberghieri e complementari



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Nota:

La linea tratteggiata relativa agli esercizi complementari indica l'esclusione dei *Bed and Breakfast*, fino all'anno 2001 inclusi in tale tipologia di esercizio

Figura 5.2: Variazione del numero di posti letto negli esercizi alberghieri e complementari

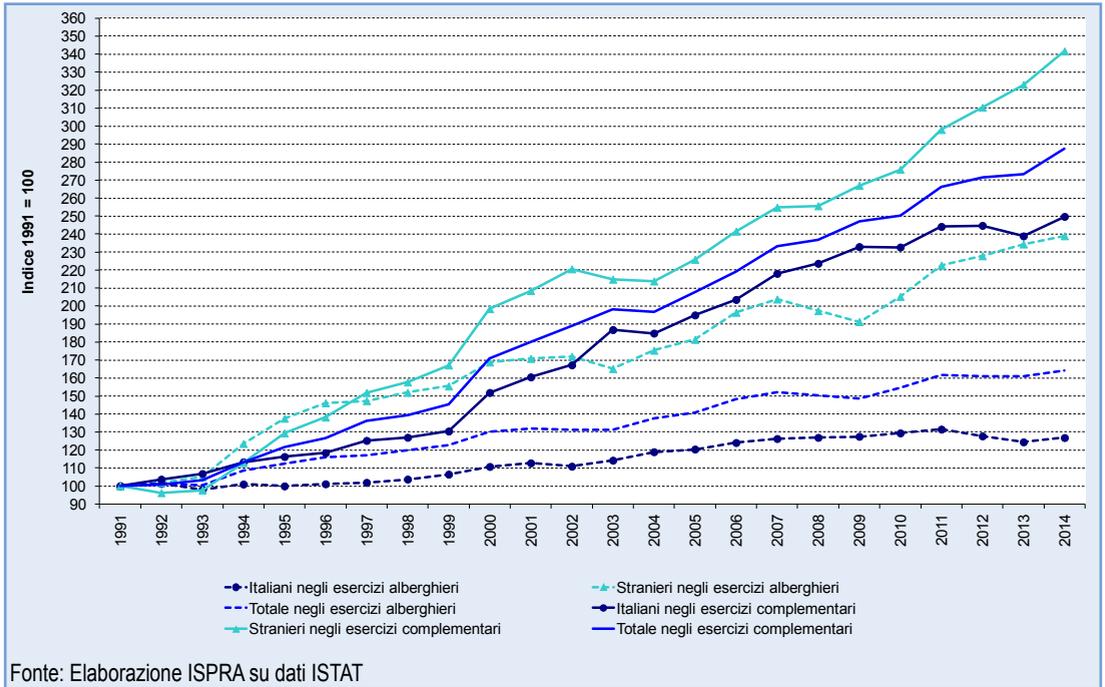


Figura 5.3: Variazione degli arrivi dei clienti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri e complementari

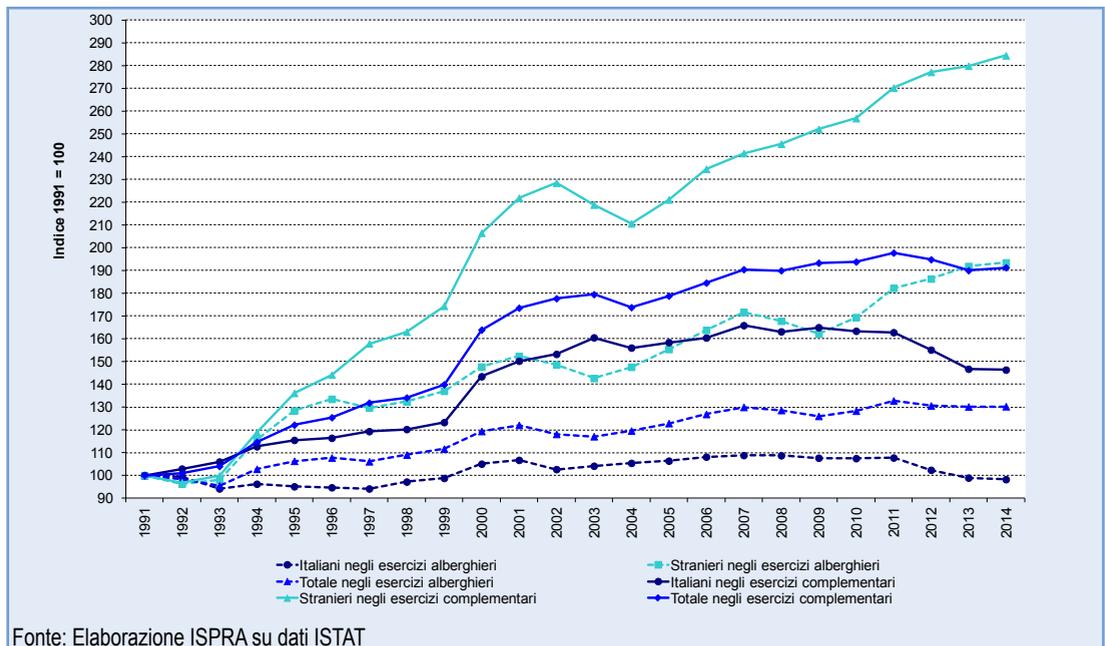


Figura 5.4: Variazione delle presenze dei clienti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri e complementari

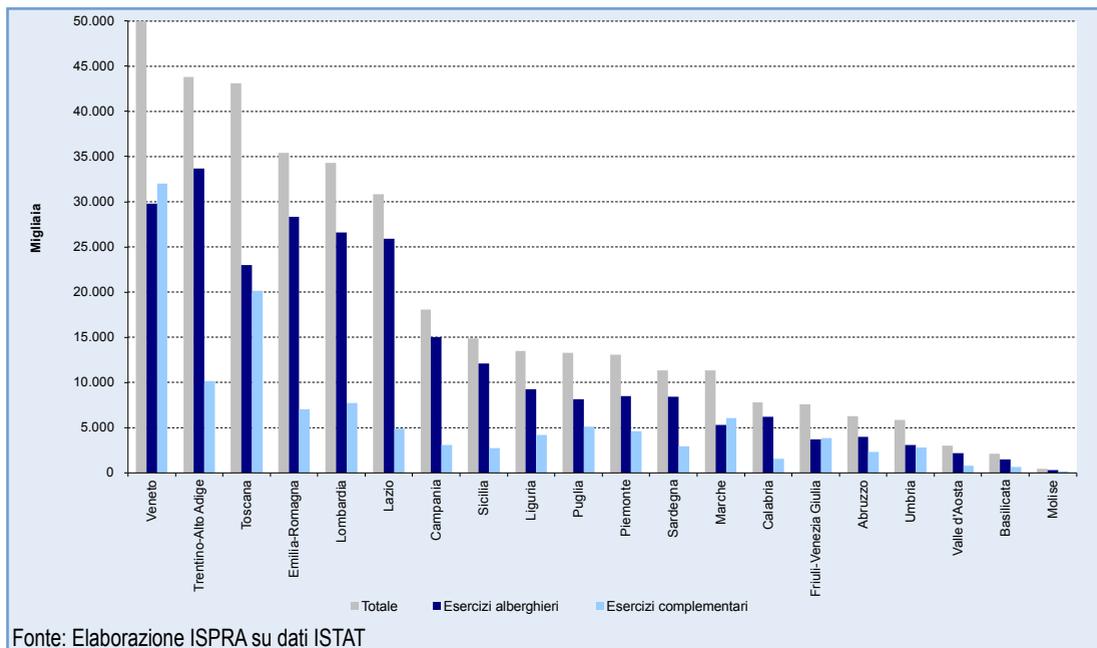


Figura 5.5: Presenze per tipologia di esercizio ricettivo, per regione e provincia autonoma (2014)

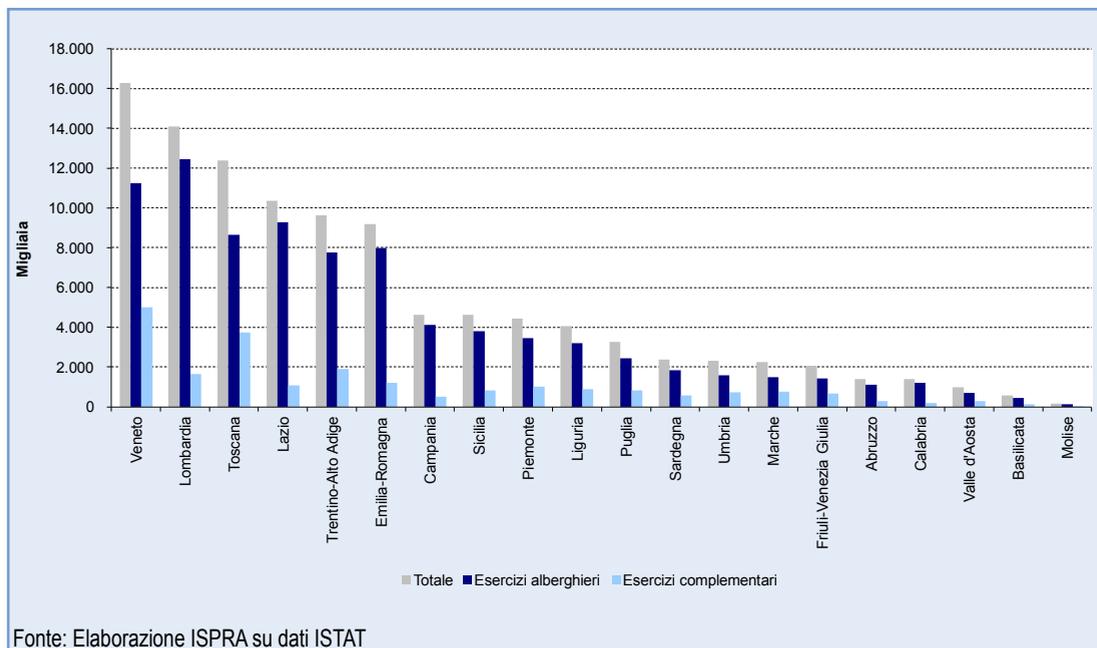
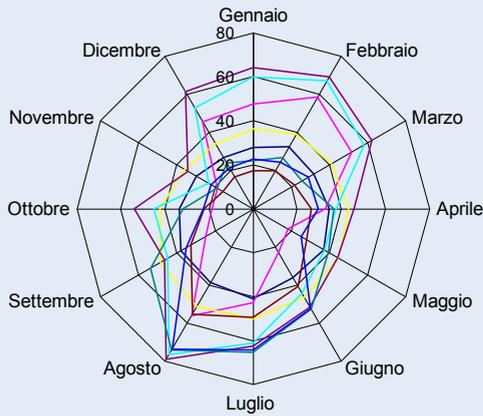
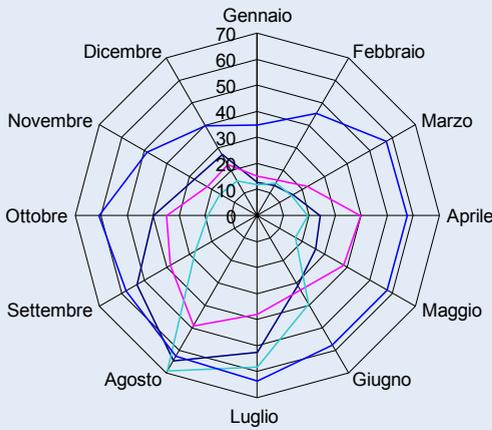


Figura 5.6: Arrivi per tipologia di esercizio ricettivo, per regione e provincia autonoma (2014)



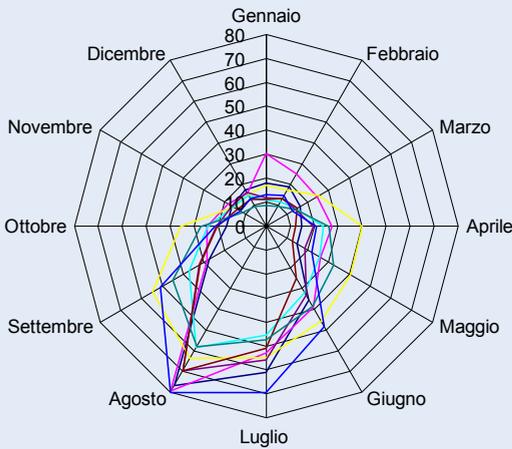
Nord

- Piemonte
- Valle d'Aosta
- Lombardia
- Liguria
- Trentino-Alto Adige
- Veneto
- Friuli-Venezia Giulia
- Emilia Romagna



Centro

- Toscana
- Umbria
- Marche
- Lazio



Sud e Isole

- Abruzzo
- Molise
- Campania
- Puglia
- Basilicata
- Calabria
- Sicilia
- Sardegna

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Figura 5.7: Indice di utilizzazione netta degli esercizi alberghieri, per mese e per regione (2014)



DESCRIZIONE

L'indicatore rappresenta la ripartizione dei flussi turistici secondo il mezzo di trasporto utilizzato per compiere un viaggio. Nella costruzione dell'indicatore si prende in considerazione il numero dei viaggiatori stranieri che attraversano le frontiere sia geografiche, come i valichi stradali e ferroviari, sia quelle "virtuali", come gli aeroporti internazionali e i porti, e il numero dei viaggi dei residenti in Italia per principale mezzo di trasporto e tipologia di viaggio. I dati disponibili per analizzare le diverse forme di trasporto utilizzate per scopi turistici provengono da metodologie di indagine differenti. Il numero dei viaggiatori stranieri è fornito dalla Banca d'Italia, mentre per il numero di viaggi dei residenti in Italia si fa riferimento all'indagine ISTAT "Viaggi e vacanze". Si definiscono viaggio di lavoro: soggiorno con almeno un pernottamento fuori dal proprio ambiente abituale, principalmente per motivi di lavoro; viaggio per vacanza (di breve e di lunga durata): soggiorno di una o più notti consecutive trascorse fuori dal proprio ambiente abituale, effettuato principalmente per motivi di piacere, svago, riposo, compresi in senso più ampio anche i viaggi realizzati per altri motivi personali, quali: visita a parenti e/o amici, motivi religiosi o pellegrinaggio, trattamenti di salute o cure termali.

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo	Comparabilità nello spazio
1	2	1	1

Si dispone di una buona comparabilità nel tempo e nello spazio. Il punteggio assegnato all'accuratezza è dovuto, non all'affidabilità delle fonti, quanto alle diverse metodologie di rilevazione dei dati utilizzate che non permettono di effettuare confronti tra i flussi dei turisti stranieri e quelli dei residenti in Italia.

★★★

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

L'indicatore non ha riferimenti diretti con specifici elementi normativi.

STATO E TREND

Rispetto all'anno precedente, nel 2014 i flussi turistici mostrano un aumento dell'1,3% alle frontiere e ancora una diminuzione (-0,4%) per i viaggi degli italiani, a cui contribuisce soprattutto la riduzione delle vacanze brevi in Italia. Crescono i transiti alle frontiere aeroportuali (+3,5%), leggermente meno a quelle ferroviarie (+2,8%) e stradali (+0,3%), mentre alle marittime si registra un andamento negativo, -3,1% (Figura 5.9). Anche nel 2014 quasi la totalità dei transiti (96,5%) è avvenuta alle frontiere stradali e aeroportuali (Figura 5.8). Per quanto attiene ai viaggi compiuti dagli italiani all'interno del Paese, non si rilevano mutamenti di tendenza, infatti il 70,6% sceglie l'automobile (Figura 5.10).

COMMENTI A TABELLE E FIGURE

I totali riportati nelle tabelle possono risentire di lievi differenze dovute all'arrotondamento. Come si evince dalla Tabella 5.6, nel 2014, si registra un aumento annuale dei flussi turistici ai transiti di frontiera, pari all'1,3%. Ciò è frutto essenzialmente della crescita dei transiti alle frontiere aeroportuali (+3,5%), ferroviarie (+2,8%) e stradali (+0,3%) e alla diminuzione di quelli marittimi (-3,1%). Nel 2014, i viaggi degli italiani (Tabella 5.7), per principale mezzo di trasporto e tipologia di viaggio, presentano complessivamente un calo dello 0,4%, frutto della riduzione dei viaggi per vacanza e del netto aumento di quelli per lavoro. Il 79,7% dei viaggi è compiuto all'interno del territorio nazionale, di cui il 70,6% in auto (Figura 5.10), seguito dal 13,2% in treno e 5% in aereo. La categoria "Altro" è sovrastimata per l'assenza dei dati sulle navi. Il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani per compiere una vacanza in Italia resta l'automobile (74,6%).

Tabella 5.6: Visitatori stranieri entrati in Italia attraverso i transiti di frontiera

Anno	Transiti di frontiera								TOTALE n*1.000
	Stradali		Aeroportuali		Ferroviari		Portuali		
	n*1.000	%	n*1.000	%	n*1.000	%	n*1.000	%	
1996	45.957	76,8	8.560	14,3	3.126	5,2	2.165	3,6	59.809
1997	45.243	75,6	9.237	15,4	2.794	4,7	2.604	4,3	59.878
1998	46.518	75,8	9.458	15,4	2.897	4,7	2.520	4,1	61.392
1999	47.924	75,9	9.756	15,4	2.960	4,7	2.533	4,0	63.172
2000	47.696	73,5	11.093	17,1	3.070	4,7	3.019	4,7	64.879
2001 ^r	46.129	72,9	11.336	17,9	2.980	4,7	2.797	4,4	63.243
2002	47.720	72,9	11.958	18,3	2.779	4,2	3.015	4,6	65.472
2003	46.803	72,2	12.464	19,2	2.622	4,0	2.972	4,6	64.861
2004	38.215	64,2	17.170	28,9	2.071	3,5	2.028	3,4	59.483
2005	37.285	61,9	18.833	31,3	1.971	3,3	2.131	3,5	60.220
2006	41.801	62,0	21.796	32,3	1.958	2,9	1.802	2,7	67.456
2007	44.072	61,9	23.541	33,1	1.932	2,7	1.655	2,3	71.200
2008	46.142	64,4	21.623	30,2	1.810	2,5	2.127	3,0	71.702
2009	48.470	66,8	20.099	27,7	1.596	2,2	2.375	3,3	72.540
2010	48.841	65,9	21.319	28,8	1.387	1,9	2.578	3,5	74.125
2011	49.680	65,0	23.161	30,3	1.439	1,9	2.098	2,7	76.378
2012	50.289	65,5	23.374	30,5	1.217	1,6	1.853	2,4	76.734
2013	49.405	64,0	24.983	32,4	1.221	1,6	1.565	2,0	77.175
2014	49.542	63,4	25.850	33,1	1.255	1,6	1.516	1,9	78.164

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati: Banca d'Italia

Legenda:

r I dati del 2001 relativi ai transiti di frontiera stradali e aerei, sono stati rivisti in seguito a un affinamento della metodologia di indagine

Tabella 5.7: Viaggi degli italiani distinti in complessivi e solo in Italia, per principale mezzo utilizzato e tipologia del viaggio

Tipologia del viaggio	Anno	Auto ^a		Aereo		Treno		Nave ^b		Altro ^c		TOTALE	
		Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia
		n.*1.000											
Vacanza	2001	51.595	48.393	7.802	2.162	7.366	6.741	2.198	1.619	6.303	5.072	75.265	63.987
	2002	56.708	51.644	7.845	2.779	7.182	6.423	2.862	2.087	7.163	5.648	81.760	68.581
	2003	55.450	51.418	8.410	2.458	6.927	6.403	2.797	1.878	6.534	5.314	80.118	67.471
	2004	56.582	53.333	9.658	2.787	7.066	6.498	2.866	1.999	6.964	5.628	83.137	70.245
	2005	62.359	58.719	10.335	2.706	8.574	8.108	3.572	2.488	7.288	5.839	92.128	77.860
	2006	63.589	59.178	11.028	3.029	7.827	7.297	3.657	2.720	7.789	6.383	93.890	78.607
	2007	66.415	62.219	11.936	3.032	7.398	6.853	3.620	2.765	7.804	6.103	97.173	80.972
	2008	70.661	67.037	14.132	4.379	8.166	7.790	4.719	3.664	9.133	7.594	106.811	90.464
	2009	67.754	63.357	13.709	4.489	7.117	6.583	2.966	1.958	7.131	5.878	98.677	82.265
	2010	58.757	55.405	12.783	3.812	5.554	5.053	4.013	2.632	6.343	5.024	87.450	71.926
	2011	48.465	45.345	11.864	3.972	4.919	4.682	2.399	1.769	4.910	4.039	72.557	59.807
	2012	43.773	40.659	12.651	3.812	4.573	4.396	2.437	1.574	5.265	4.292	68.699	54.733
	2013	36.722	34.626	9.898	2.877	4.361	4.091	2.488	1.553 ⁿ	3.982	2.915	57.451	46.062
2014	35.102	32.711	8.479	1.714	5.038	4.797	1.682	919 ^l	4.515	3.720	54.816	43.862	
Lavoro	2001	5.974	5.482	3.934	1.970	2.328	2.235	159	127	1.025	921	13.419	10.735
	2002	6.496	5.966	4.110	2.114	2.698	2.611	132	68	858	722	14.294	11.481
	2003	6.748	6.418	4.610	2.735	2.158	2.033	161	127	891	697	14.567	12.010
	2004	6.870	6.192	4.521	2.478	2.403	2.334	182	153	1.006	888	14.984	12.045
	2005	6.645	5.895	4.274	1.706	2.999	2.936	180	161	875	777	14.972	11.475
	2006	6.135	5.746	4.426	2.173	2.342	2.255	110	75	993	905	14.006	11.154
	2007	7.040	6.588	4.403	2.320	2.499	2.480	300	266	954	828	15.196	12.482
	2008	7.485	7.153	5.065	2.157	2.638	2.545	107	83	832	748	16.127	12.686
	2009	7.125	6.544	4.234	1.855	2.590	2.564	200 ^d	153 ^e	1.272	971	15.421	12.087
	2010	5.296	4.756	4.156	2.080	2.253	2.190	79 ^e	52 ^e	806	755	12.590	9.833
	2011	4.011	3.794	4.378	2.243	1.840	1.816	115 ^e	57 ^e	516 ^f	447 ^d	10.859	8.357
	2012	3.847	3.507	3.419	1.646	2.086	1.990	33 ^e	33 ^e	619 ^f	604 ^f	10.004	7.780
	2013	2072 ^h	1878 ^h	1762 ^h	773 ^f	1584 ^h	1574 ^h	.. ^m	.. ^m	222 ^k	140 ^k	5.640	4.365
2014	2.788	2.697	2.288 ^l	789 ^g	1.800 ^j	1.800 ^j	129 ^l	.. ^m	1.107	913	8.112	6.294	
Totale viaggi	2001	57.569	53.875	11.736	4.132	9.694	8.976	2.357	1.746	7.327	5.993	88.683	74.722
	2002	63.204	57.610	11.955	4.893	9.880	9.034	2.994	2.155	8.020	6.370	96.053	80.062
	2003	62.198	57.836	13.020	5.193	9.084	8.436	2.959	2.005	7.424	6.011	94.685	79.481
	2004	63.452	59.525	14.179	5.265	9.469	8.832	3.049	2.152	7.971	6.516	98.120	82.290
	2005	69.004	64.614	14.609	4.412	11.573	11.044	3.752	2.649	8.163	6.616	107.100	89.335
	2006	69.724	64.924	15.454	5.202	10.169	9.552	3.767	2.795	8.782	7.288	107.896	89.761
	2007	73.455	68.807	16.339	5.352	9.897	9.333	3.920	3.031	8.758	6.931	112.369	93.454

continua

segue

Tipologia del viaggio	Anno	Auto ^a		Aereo		Treno		Nave ^b		Altro ^c		TOTALE	
		Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia
		n.*1.000											
Totale viaggi	2008	78.146	74.190	19.197	6.536	10.804	10.335	4.826	3.747	9.965	8.342	122.938	103.150
	2009	74.879	69.901	17.943	6.344	9.707	9.147	3.166	2.111	8.403	6.849	114.098	94.352
	2010	64.053	60.161	16.939	5.892	7.807	7.243	4.092	2.684	7.149	5.779	100.040	81.759
	2011	52.476	49.139	16.242	6.215	6.759	6.498	2.514	1.826	5.426	4.486	83.417	68.164
	2012	47.620	44.166	16.070	5.458	6.659	6.386	2.470	1.607	5.884	4.897	78.703	62.514
	2013	38.795	36.504	11.660	3.650	5.945	5.664	2.550	1.616 ⁿ	4.204	3.055	63.154	50.489
	2014	37.890	35.408	10.767	2.504	6.838	6.597	1.811	1.014 ⁱ	5.621	4.633	62.927	50.155

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT - Indagine multiscopo "Viaggi e vacanze"

Legenda:

^a Per auto si intende: auto propria, di parenti o amici o a noleggio

^b Per nave si intende: nave, battello, motoscafo

^c Per altro si intende: pullman turistico o di linea, camper, autocaravan, altri mezzi di trasporto non altrove specificati inclusi moto, motoscooter, bicicletta, ecc.

^d La stima presenta un errore relativo compreso tra il 25% e il 30%

^e La stima presenta un errore relativo superiore al 30%

^f La stima presenta un errore relativo compreso tra il 20 e il 25%

^g La stima presenta un errore relativo pari al 21%

^h L'errore relativo campionario è compreso tra il 15% e il 20%.

ⁱ La stima presenta un errore relativo pari al 17%

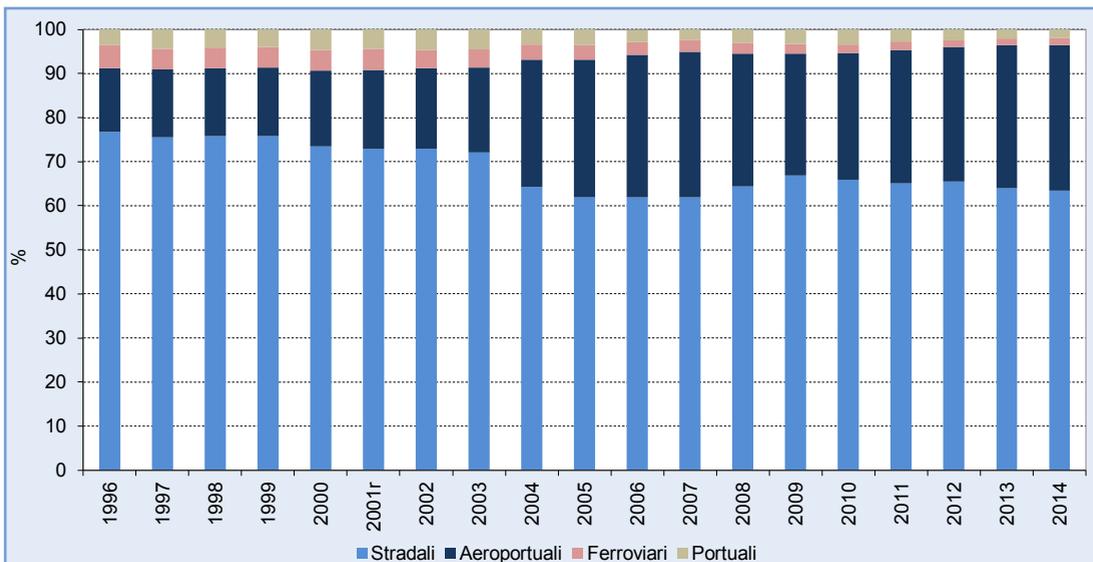
^j La stima presenta un errore relativo pari al 18%

^k La stima presenta un errore relativo superiore al 30%

^l La stima presenta un errore relativo pari al 20%

^m La stima non raggiunge la metà del minimo ordine di grandezza consentito

ⁿ L'errore relativo campionario è circa il 15%.

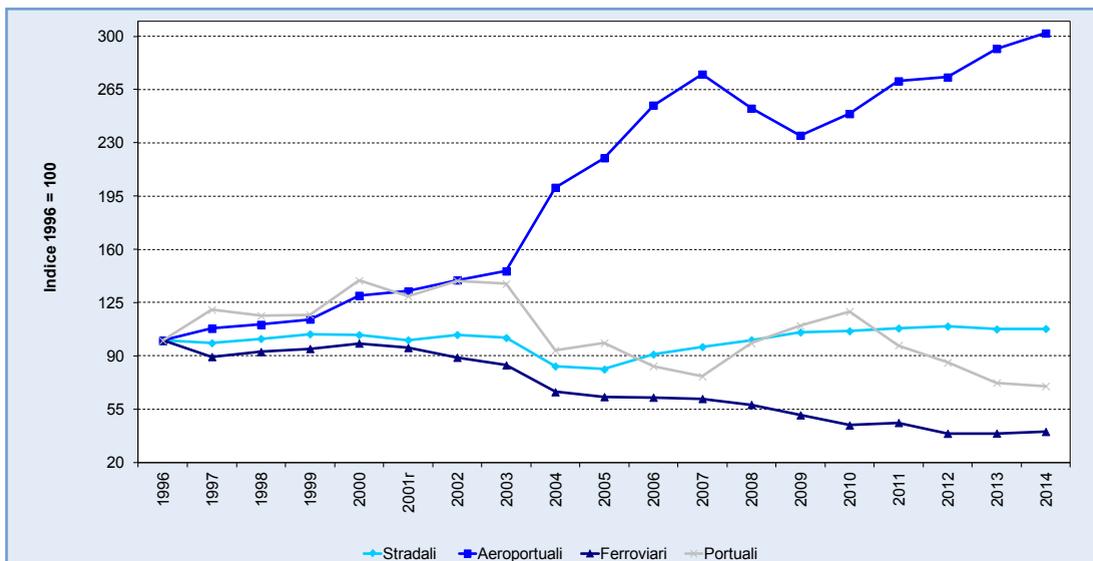


Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Banca d'Italia

Legenda:

r I dati del 2001 relativi ai transiti di frontiera stradali e aerei, sono stati rivisti in seguito a un affinamento della metodologia di indagine

Figura 5.8: Distribuzione percentuale dei visitatori stranieri entrati in Italia attraverso i transiti di frontiera



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Banca d'Italia

Legenda:

r I dati del 2001 relativi ai transiti di frontiera stradali e aerei, sono stati rivisti in seguito a un affinamento della metodologia di indagine

Figura 5.9: Variazione del numero di visitatori stranieri entrati in Italia attraverso i transiti di frontiera

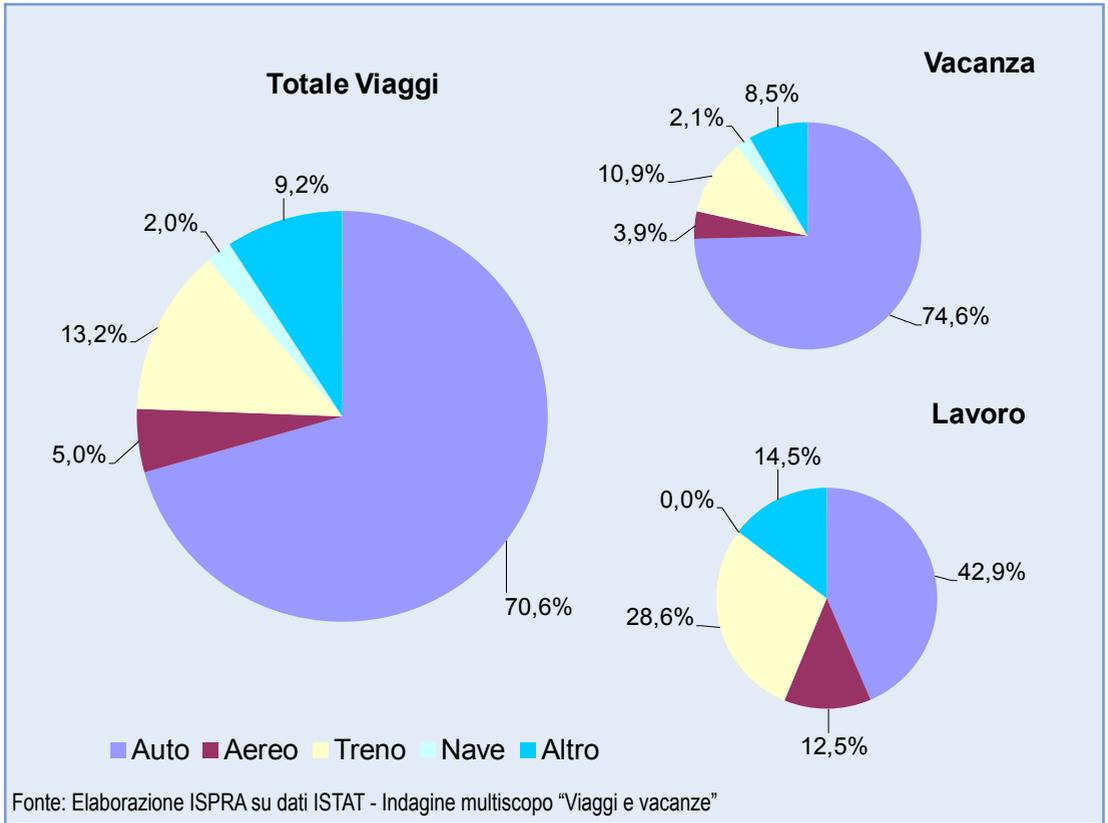


Figura 5.10: Distribuzione percentuale dei viaggi effettuati solo in Italia dai residenti, per principale mezzo utilizzato e per tipologia di viaggio (2014)

DESCRIZIONE

Nel definire l'intensità turistica sono stati presi in considerazione quei parametri in grado di monitorare il carico del turismo sul territorio, in particolare i fattori responsabili delle pressioni e degli impatti esercitati sull'ambiente, che si traducono nello sfruttamento delle risorse naturali, produzione dei rifiuti, inquinamento, ecc. Il "numero di posti letto per abitante" quantifica la capacità ricettiva di una regione. Il rapporto "numero degli arrivi per popolazione residente" rappresenta il peso del turismo sulla regione, mentre il rapporto "presenze per popolazione residente" offre l'idea dello sforzo sopportato dal territorio e dalle sue strutture. Il "numero degli arrivi" e il "numero delle presenze", distribuiti sul territorio e per mese, evidenziano le zone particolarmente "calde" e la stagionalità dei flussi turistici. La "permanenza media turistica", data dal rapporto tra il numero delle notti trascorse (presenze) e il numero dei clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi), indica le pressioni sull'ambiente associate alla sistemazione turistica quali, per esempio, consumo idrico, smaltimento dei rifiuti, uso intensivo delle risorse naturali.

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo	Comparabilità nello spazio
1	1	1	1

La qualità dell'informazione è buona. I dati sono raccolti dall'ISTAT; si dispone, pertanto, di serie storiche, accuratezza del dato e di una buona copertura temporale e spaziale.

★★★

OGGETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

L'indicatore non ha riferimenti diretti con specifici elementi normativi.

STATO E TREND

Nel 2014, l'intensità turistica, sia in termini di arrivi sia di posti letto per 1.000 abitanti, aumenta rispetto

al 2013 di circa 2,6 punti percentuali (Tabella 5.8, Figura 5.11). La stagionalità dei flussi turistici resta concentrata, ancora, nel trimestre estivo (con il 49,4% delle presenze nel 2014) (Tabella 5.10) e in particolari aree del Paese, dove si registrano valori elevati di presenze e arrivi rispetto alla popolazione residente, fenomeno questo che può avere notevoli ripercussioni sull'ambiente. I lievi segnali di destagionalizzazione non presentano variazioni, pertanto si conferma l'icona di Chernoff.

COMMENTI A TABELLE E FIGURE

I totali riportati nelle tabelle possono risentire di lievi differenze dovute all'arrotondamento. La capacità di carico rappresenta il massimo numero di turisti che il territorio può ospitare senza provocare un danno per l'ambiente fisico, o un impoverimento delle peculiarità della destinazione scelta. I flussi turistici sono, in sostanza, un ampliamento provvisorio della popolazione, con tutti i problemi che si creano quando si supera la capacità di un sistema calibrato sul carico dei residenti. Un eccessivo aumento della popolazione comporta un degrado della qualità della vita, incidendo sulla viabilità, sicurezza, trasporti, depurazione, smaltimento rifiuti, ecc. Detta situazione è riscontrabile in alcune regioni, come Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta, che mostrano valori dei rapporti "arrivi/abitanti" (9,1 e 7,7) e "presenze/abitanti" (41,5 e 23,3) notevolmente superiori a quelli nazionali (Tabella 5.9). Complessivamente le presenze aumentano di uno scarso 0,3%, rispetto al 2013, dovuto a 12 regioni su 20 che presentano degli aumenti, superiori alla media nazionale. La Basilicata è la regione con la crescita maggiore, anche negli arrivi (+8,7%). Nel 2014 in termini di permanenza media è, ancora una volta, la Calabria (5,5) a detenere i valori più elevati, seguita dalle Marche (5), Sardegna (4,8), Trentino-Alto Adige (4,5) e Abruzzo (4,5); mentre 9 regioni su 20 sono caratterizzate da valori sotto la media nazionale, soprattutto Lombardia (2,4) e Umbria (2,5), indice di una tipologia di turismo "short-break". La stagionalità dei flussi (Tabella 5.10), nel 2014, resta concentrata nel terzo trimestre (con il 49,4% delle presenze). Nel 2014, la ripartizione dei flussi per tipologia di località di interesse turistico

(Tabella 5.11 e Figura 5.12) non rileva cambiamenti, infatti la clientela italiana continua a orientarsi prevalentemente verso località marine (36,1%), e soggiornare in una struttura alberghiera (circa il 67% delle presenze). Quella straniera, invece, predilige le città di interesse storico e artistico (33,8%) (Figura 5.12), optando in generale per gli alberghi (circa il 68% delle presenze).

Tabella 5.8: Intensità del turismo in Italia: arrivi, presenze, permanenza media e letti nel complesso degli esercizi ricettivi

Anno	Popolazione residente	Superficie	Arrivi	Presenze	Permanenza media turistica	Letti	Letti per 1.000 abitanti	Variazione annuale	Letti per 1.000 ettari
	n.*1.000	ha*1.000	n.*1.000	n.*1.000	n.	n.*1.000	n./abit.	%	n./ ha
1991	56.757	30.130	59.100	259.924	4,4	3.256	57,4	-	108,1
1992	56.960	30.130	59.897	257.363	4,3	3.309	58,1	1,3	109,8
1993	57.138	30.131	59.535	253.614	4,3	3.222	56,4	-2,9	106,9
1994	57.269	30.132	64.474	274.753	4,3	3.249	56,7	0,6	107,8
1995	57.333	30.131	67.169	286.495	4,3	3.348	58,4	2,9	111,1
1996	57.461	30.132	69.411	291.370	4,2	3.506	61,0	4,5	116,3
1997	57.563	30.134	70.635	292.276	4,1	3.544	61,6	0,9	117,6
1998	57.613	30.134	72.314	299.508	4,1	3.575	62,1	0,8	118,6
1999	57.680	30.134	74.321	308.315	4,1	3.624	62,8	1,3	120,3
2000	57.844	30.133	80.032	338.885	4,2	3.910	67,6	7,6	129,8
2001	56.994	30.133	81.773	350.323	4,3	4.024	70,6	4,5	133,6
2002	57.321	30.134	82.030	345.247	4,2	4.100	71,5	1,3	136,0
2003	57.888	30.134	82.725	344.413	4,2	4.159	71,8	0,4	138,0
2004	58.462	30.134	85.957	345.616	4,0	4.206	71,9	0,1	139,6
2005	58.752	30.134	88.339	355.255	4,0	4.351	74,0	2,9	144,4
2006	59.131	30.134	93.044	366.765	3,9	4.499	76,1	2,7	149,3
2007	59.619	30.134	96.150	376.642	3,9	4.486	75,2	-1,1	148,9
2008	60.045	30.134	95.546	373.667	3,9	4.649	77,4	2,9	154,3
2009	60.340	30.134	95.500	370.762	3,9	4.600	76,2	-1,5	152,7
2010	60.626	30.134	98.814	375.543	3,8	4.699	77,5	1,7	155,9
2011	59.394	30.134	103.724	386.895	3,7	4.742	79,8	3,0	157,4
2012	59.685	30.207	103.733	380.711	3,7	4.763	79,8	0,0	157,7
2013	60.783	30.207	103.863	376.786	3,6	4.728	77,8	-2,5	156,5
2014	60.796	30.207	106.552	377.771	3,5	4.849	79,8	2,5	160,5

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 5.9: Intensità del turismo per regione: arrivi, presenze, permanenza media e letti nel complesso degli esercizi ricettivi (2014)

Regione/ Provincia autonoma	Popolazione residente	Superficie	Arrivi	Arrivi/ superficie	Arrivi/ abitanti	Presenze	Presenze/ abitanti	Permanenza media turisti	Letti	Letti per 1.000 abitanti	Letti per 1.000 ettari
	n.*1.000	ha*1.000	n.*1.000	n./ha	n./abit	n.*1.000	n./abit.	n.	n.*1000	n./abit.	n./ha
Piemonte	4.424	2.539	4.442	1,7	1,0	13.061	3,0	2,9	192.665	43.545	75.891
Valle d'Aosta	128	326	986	3,0	7,7	2.986	23,3	3,0	53.523	417.177	164.136
Lombardia	10.003	2.386	14.092	5,9	1,4	34.294	3,4	2,4	346.718	34.663	145.291
Trentino-Alto Adige	1.056	1.361	9.638	7,1	9,1	43.799	41,5	4,5	386.231	365.772	283.879
<i> Bolzano-Bozen</i>	519	740	6.139	8,3	11,8	28.429	54,8	4,6	218.493	421.380	295.325
<i> Trento</i>	537	621	3.498	5,6	6,5	15.370	28,6	4,4	167.738	312.119	270.235
Veneto	4.928	1.841	16.263	8,8	3,3	61.863	12,6	3,8	702.447	142.554	381.611
Friuli-Venezia Giulia	1.227	786	2.075	2,6	1,7	7.607	6,2	3,7	143.249	116.736	182.197
Liguria	1.583	542	4.067	7,5	2,6	13.474	8,5	3,3	151.715	95.824	280.113
Emilia-Romagna	4.451	2.245	9.196	4,1	2,1	35.384	8,0	3,8	450.718	101.273	200.740
Toscana	3.753	2.299	12.385	5,4	3,3	43.151	11,5	3,5	537.429	143.213	233.796
Umbria	895	846	2.321	2,7	2,6	5.859	6,5	2,5	88.337	98.727	104.364
Marche	1.551	940	2.263	2,4	1,5	11.354	7,3	5,0	258.249	166.527	274.693
Lazio	5.892	1.723	10.367	6,0	1,8	30.809	5,2	3,0	313.305	53.171	181.813
Abruzzo	1.332	1.083	1.411	1,3	1,1	6.283	4,7	4,5	109.739	82.413	101.312
Molise	313	446	147	0,3	0,5	420	1,3	2,9	11.703	37.348	26.236
Campania	5.862	1.367	4.633	3,4	0,8	18.060	3,1	3,9	193.004	32.927	141.178
Puglia	4.090	1.954	3.271	1,7	0,8	13.274	3,2	4,1	269.373	65.860	137.851
Basilicata	577	1.007	579	0,6	1,0	2.100	3,6	3,6	38.640	67.011	38.359
Calabria	1.977	1.522	1.402	0,9	0,7	7.763	3,9	5,5	187.764	94.992	123.351
Sicilia	5.092	2.583	4.621	1,8	0,9	14.867	2,9	3,2	207.770	40.803	80.430
Sardegna	1.663	2.410	2.391	1,0	1,4	11.363	6,8	4,8	206.853	124.364	85.831
ITALIA	60.796	30.207	106.552	3,5	1,8	377.771	6,2	3,5	4.849.432	79.766	160.538

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 5.10: Presenze negli esercizi ricettivi per trimestre e incidenza sul totale

Anno	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		TOTALE
	n.*1.000	%	n.*1.000	%	n.*1.000	%	n.*1.000	%	n.*1.000
1995	35.146	12,3	67.901	23,7	149.305	52,1	34.142	11,9	286.495
1996	38.337	13,2	70.394	24,2	148.394	50,9	34.244	11,8	291.370
1997	40.157	13,7	68.529	23,4	149.356	51,1	34.234	11,7	292.276
1998	38.177	12,7	72.505	24,2	153.641	51,3	35.185	11,7	299.508
1999	39.799	12,9	75.805	24,6	156.730	50,8	35.980	11,7	308.315
2000	42.641	12,6	83.193	24,5	171.182	50,5	41.869	12,4	338.885
2001	44.766	12,8	88.187	25,2	175.747	50,2	41.622	11,9	350.323
2002	44.543	12,9	86.074	24,9	172.595	50,0	42.035	12,2	345.247
2003	43.499	12,6	89.019	25,8	170.132	49,4	41.763	12,1	344.413
2004	46.013	13,3	87.866	25,4	169.349	49,0	42.388	12,3	345.616
2005	48.834	13,7	87.056	24,5	174.068	49,0	45.296	12,8	355.255
2006	48.616	13,3	93.257	25,4	178.875	48,8	46.017	12,5	366.765
2007	48.024	12,8	96.208	25,5	184.684	49,0	47.726	12,7	376.642
2008	51.697	13,8	93.164	24,9	183.041	49,0	45.765	12,2	373.667
2009	47.626	12,8	92.541	25,0	184.960	49,9	45.636	12,3	370.762
2010	48.403	12,9	91.858	24,5	188.344	50,2	46.937	12,5	375.543
2011	49.387	12,8	96.286	24,9	193.384	50,0	47.838	12,4	386.895
2012	49.125	12,9	94.968	24,9	189.514	49,8	47.105	12,4	380.711
2013	49.006	13,0	91.539	24,3	188.439	50,0	47.801	12,7	376.786
2014	47.983	12,7	95.444,5	25,3	186.477	49,4	47.867	12,7	377.771

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 5.11: Arrivi e presenze dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi, per tipo di località e per tipologia di esercizio (2014)

Località di interesse turistico	TOTALE esercizi ricettivi					
	Italiani		Stranieri		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	migliaia					
Città di interesse storico e artistico	15.514	39.514	23.003	63.151	38.518	102.665
Località montane	6.047	25.009	4.582	21.370	10.630	46.379
Località lacuali	1.925	5.423	4.605	23.012	6.530	28.435
Località marine	14.197	68.964	8.777	44.034	22.974	112.998
Località termali	2.068	7.069	1.556	5.571	3.624	12.640
Località collinari e di interesse vario	2.157	5.516	2.104	9.167	4.261	14.683
Altre località ^a	13.008	39.483	7.008	20.486	20.016	59.970
TOTALE	54.917	190.978	51.636	186.793	106.552	377.771
Località di interesse turistico	Esercizi alberghieri					
	Italiani		Stranieri		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	migliaia					
Città di interesse storico e artistico	12.952	26.895	19.291	47.578	32.243	74.473
Località montane	4.474	17.416	3.614	16.860	8.088	34.277
Località lacuali	1.229	2.625	2.780	10.732	4.009	13.356
Località marine	10.616	42.654	6.295	26.768	16.910	69.422
Località termali	1.844	6.061	1.408	4.806	3.251	10.867
Località collinari e di interesse vario	1.589	3.711	1.439	5.318	3.029	9.029
Altre località ^a	10.768	28.205	5.942	15.312	16.710	43.517
TOTALE	43.471	127.568	40.770	127.374	84.240	254.941
Località di interesse turistico	Esercizi complementari					
	Italiani		Stranieri		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	migliaia					
Città di interesse storico e artistico	2.562	12.619	3.712	15.573	6.274	28.192
Località montane	1.574	7.593	968	4.509	2.542	12.102
Località lacuali	697	2.798	1.824	12.281	2.521	15.079
Località marine	3.581	26.310	2.482	17.266	6.064	43.576
Località termali	225	1.008	148	765	373	1.773
Località collinari e di interesse vario	568	1.805	665	3.849	1.232	5.654
Altre località ^a	2.240	11.279	1.066	5.174	3.306	16.453
TOTALE	11.446	63.411	10.866	59.419	22.312	122.829

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Legenda:

^a Comuni e Capoluoghi di provincia non altrimenti classificati

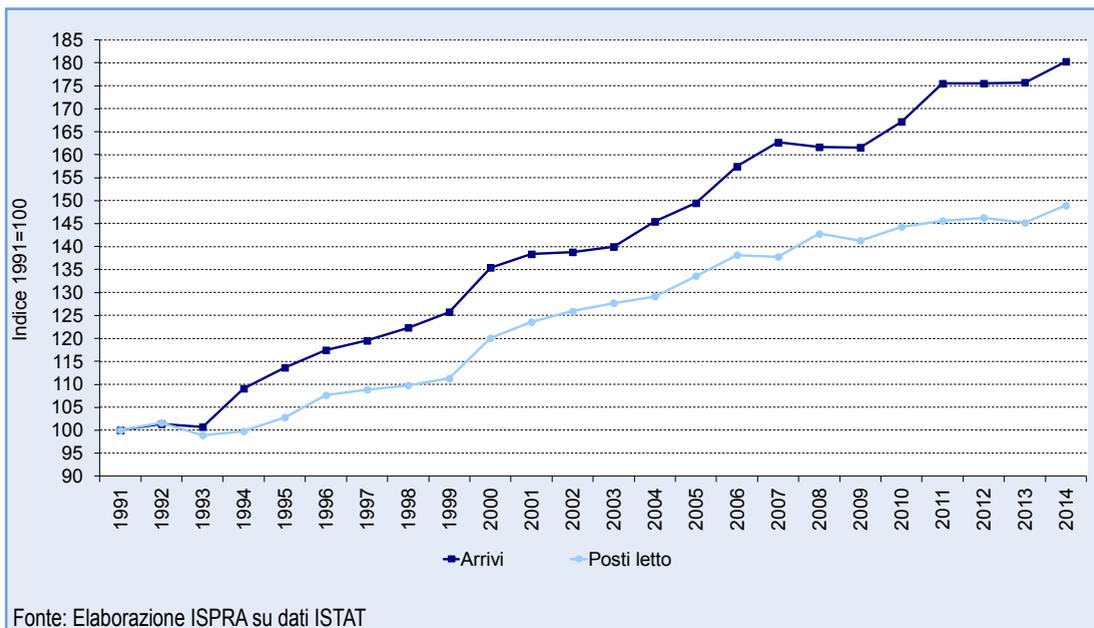


Figura 5.11: Variazione dell'intensità turistica in termini di arrivi e di posti letto

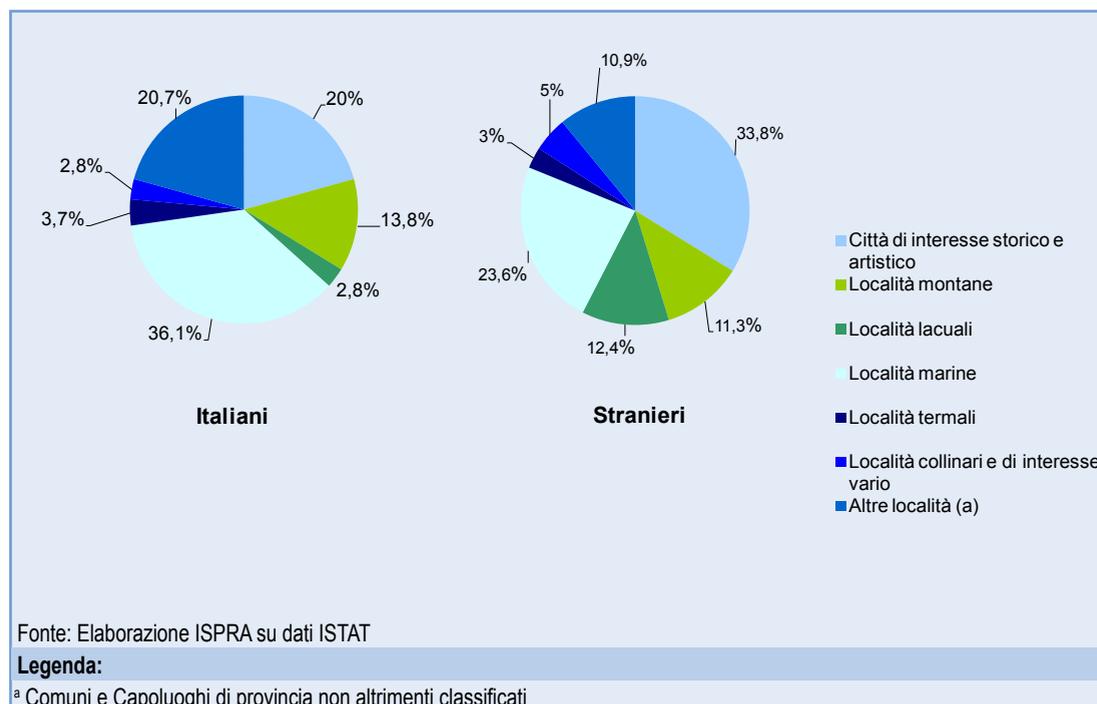


Figura 5.12: Presenze dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi per tipo di località (2014)



DESCRIZIONE

Uno degli impatti più significativi del turismo è l'incremento della produzione dei rifiuti. L'indicatore rileva il contributo del settore turistico alla produzione di rifiuti urbani, evidenziando quanto i rifiuti prodotti *pro capite* risentano del movimento turistico. L'indicatore è ottenuto dalla differenza tra la produzione *pro capite* di rifiuti urbani calcolata con la popolazione residente e la produzione *pro capite* di rifiuti urbani calcolata, invece, con la "popolazione equivalente", ottenuta aggiungendo alla popolazione residente anche il numero di presenze turistiche registrate nell'anno e ripartite sui 365 giorni.

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo	Comparabilità nello spazio
1	1	1	1

L'indicatore seppur ancora in versione sperimentale mostra aderenza alla domanda di informazione riguardante gli impatti e le pressioni generate dai settori produttivi in generale e dal turismo in particolare. L'accuratezza, la comparabilità nel tempo e nello spazio sono garantite dall'autorevolezza delle fonti di dati utilizzate.

★ ★ ★

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

L'indicatore non ha riferimenti diretti con specifici elementi normativi.

STATO E TREND

A livello nazionale la quota di rifiuti urbani prodotti attribuibili al settore turistico nel periodo 2006-2014 mostra un andamento altalenante, in decremento fino al 2009, poi in crescita, seppur lievemente, fino al 2011, per diminuire di nuovo fino al 2013, attestandosi nel 2014 a 8,17 kg/ab. equivalenti, valore quasi uguale a quello dell'anno precedente.

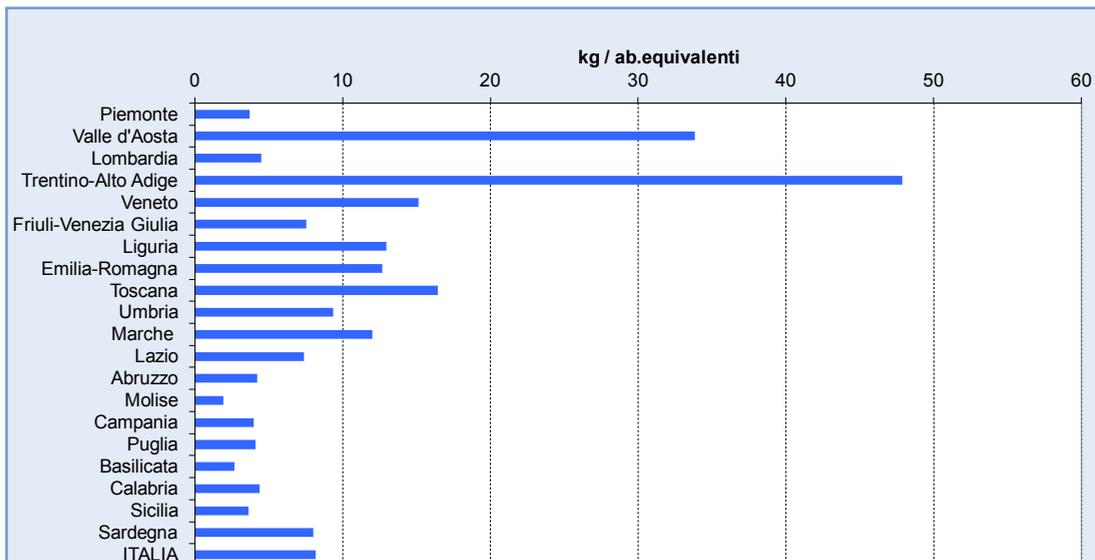
COMMENTI A TABELLE E FIGURE

Nel 2014, a livello nazionale, il movimento turistico censito ha prodotto mediamente 8,17 kg di rifiuti urbani/ab.equivalenti (Tabella 5.12). Ciò è ottenuto dalla differenza tra la produzione *pro capite* di rifiuti urbani calcolata con la popolazione residente, pari a 488 kg, e la produzione *pro capite* di rifiuti urbani calcolata, invece, con la "popolazione equivalente" ricavata aggiungendo alla popolazione residente il numero di presenze turistiche registrate nel corso del 2014, ripartite su 365 giorni dell'anno, pari a 480 kg. Così come avviene da tanti anni ormai per il rapporto "presenze/abitanti" rilevato nell'indicatore "Intensità turistica", che offre l'idea dello sforzo sopportato da un territorio e dalle proprie strutture, anche per l'indicatore in esame sono il Trentino-Alto Adige (47,88 kg *pro capite*) e la Valle d'Aosta (33,84 kg *pro capite*) a presentare nel 2014 la più alta incidenza del movimento turistico "censito" sulla produzione totale di rifiuti urbani (Figura 5.13). Sempre a livello regionale, nel periodo 2006-2014, solo Puglia, Piemonte e Lombardia registrano l'aumento dell'incidenza del turismo sulla produzione di rifiuti urbani. Da segnalare altresì che, nonostante si sia tenuto conto delle presenze turistiche, l'indicatore fornisce soltanto una misura parziale del contributo del turismo alla produzione dei rifiuti urbani, poiché non sono quantificate dalla statistica ufficiale le presenze giornaliere senza pernottamento, cioè i cosiddetti "escursionisti" o quelle in seconde case. Così come sarebbe da considerare anche il contributo che le attività economiche-commerciali dei servizi collegati al turismo certamente forniscono alla produzione di rifiuti assimilati, fenomeno non totalmente compreso nella produzione dei rifiuti urbani.

Tabella 5.12: Distribuzione regionale della quota *pro capite* dei rifiuti urbani attribuibili al turismo

Regione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	kg / ab.equivalenti								
Piemonte	3,35	3,26	4,60	3,58	3,72	3,96	3,60	3,51	3,72
Valle d'Aosta	39,16	38,15	38,22	39,06	38,63	39,13	38,79	33,71	33,84
Lombardia	4,09	4,11	4,07	4,08	4,36	4,61	4,45	4,26	4,49
Trentino-Alto Adige	50,33	49,77	51,01	51,82	51,25	53,27	52,37	48,91	47,88
Veneto	15,95	16,51	16,25	15,74	16,14	16,39	15,51	14,86	15,12
Friuli-Venezia Giulia	9,61	9,70	9,63	9,22	9,47	9,31	8,78	7,63	7,53
Liguria	14,87	14,42	14,32	13,99	13,74	14,66	13,42	12,37	12,94
Emilia-Romagna	16,11	16,09	16,09	15,54	15,58	15,99	14,87	13,74	12,68
Toscana	20,77	20,91	20,31	19,38	19,72	20,39	18,96	18,02	16,46
Umbria	11,88	11,82	11,09	9,86	10,22	10,53	9,81	8,95	9,38
Marche	12,49	13,17	10,83	9,79	9,45	10,25	9,91	9,38	12,02
Lazio	9,74	9,40	9,03	8,49	8,81	9,07	8,76	7,60	7,39
Abruzzo	7,92	7,91	8,01	6,91	7,13	7,75	7,19	6,32	4,23
Molise	2,97	2,44	2,35	2,18	1,71	2,50	1,90	1,54	1,93
Campania	4,61	4,50	4,10	3,91	4,57	4,21	3,84	3,56	3,99
Puglia	3,24	4,09	4,25	4,38	4,05	4,68	4,34	4,18	4,12
Basilicata	3,55	3,53	3,31	3,33	3,50	3,51	3,36	3,28	2,68
Calabria	5,14	5,60	5,26	5,36	4,89	5,42	5,03	4,60	4,37
Sicilia	4,51	4,26	3,96	3,83	3,98	3,94	3,77	3,63	3,65
Sardegna	9,04	10,03	10,01	9,90	9,12	9,10	8,21	7,71	8,01
ITALIA	9,38	9,28	9,14	8,81	9,21	9,25	8,72	8,13	8,17

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISPRA e ISTAT



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISPRA e ISTAT

Figura 5.13: Distribuzione regionale della quota *pro capite* dei rifiuti solidi urbani attribuibili al turismo (2014)



PRESSIONE AMBIENTALE DELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE TURISTICHE: PORTI TURISTICI

DESCRIZIONE

I porti sono importanti attrazioni turistiche della costa in quanto forniscono un valore aggiunto ai servizi offerti in un determinato luogo e tendono ad attrarre le persone con una specifica esigenza di turismo. La costruzione dei porti turistici lede spesso gli ecosistemi costieri e ha un impatto sulla morfologia della costa. Tuttavia, la dimensione del porto in termini di numero di posti barca è un importante indicatore dell'intensità di utilizzo. Più ormeggi/posti barca un porto marittimo dispone, maggiore è il potenziale sia dell'inquinamento dovuto ad attività di manutenzione della barca, sia della pressione delle attività marittime ricreative. Studi hanno dimostrato che i residui anti-incrostanti sono presenti in molti sedimenti portuali, arrecando una minaccia per l'ambiente marino locale in generale. L'indicatore mostra per le regioni costiere, il numero di posti barca per km di costa.

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo	Comparabilità nello spazio
1	1	1	1

E' uno degli indicatori del *core set* tematico individuato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente per il meccanismo di *reporting* TOUERM (Turismo e Ambiente).

Data l'autorevolezza delle fonti dei dati della versione italiana, la qualità dell'informazione è ottima sia in termini di rilevanza, sia di accuratezza, sia di comparabilità temporale e spaziale.

★ ★ ★

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

Non esistono obblighi normativi da misurare per l'indicatore in questione, tuttavia si inserisce in quadro normativo che tiene conto delle politiche europee e nazionale in materia di turismo sostenibile, regolamenti europei relativi agli ecosistemi marino-costieri (ad esempio Direttiva Quadro Strategia Marina e/o Direttiva *Habitat*, regolamenti di pianificazione nazionale e/o locali).

STATO E TREND

Allo stato attuale non è possibile definire un *trend*. In Italia, nel 2014, il numero di posti barca per km di costa è pari a 18.

COMMENTI A TABELLE E FIGURE

Le infrastrutture turistiche, in particolare i porti turistici, hanno un forte impatto sull'ambiente marino e costiero. Infatti, se non adeguatamente progettati, gestiti e monitorati, possono modificare le dinamiche costiere (erosione e deposizione di sedimenti) influenzando la morfologia costiera. La manutenzione delle imbarcazioni e le attività marittime ricreative hanno effetti anche sulla qualità delle acque e degli ecosistemi dei fondali marini nei dintorni di porti turistici (ad esempio mediante l'applicazione di materiale anti-incrostanti, pulizia di barche, scarichi di petrolio, ecc.).

I posti barca per km di costa in Italia sono pari a 18, con un'elevata variabilità regionale. Infatti, nel Friuli-Venezia Giulia si hanno ben 141,7 posti barca per km di costa, segue la Liguria con 64,4 e il Veneto con 31,1, mentre il minimo si registra in Calabria (7,4) (Tabella 5.13).

Tabella 5.13: Numero di posti barca per regione, tipologia di struttura e classi di lunghezza e distribuzione per km di costa (2014)

Regione	Tipologia di struttura			Classi di lunghezza			Posti barca totali	Lunghezza costa	Posti barca totali per km di costa
	Porto turistico	Approdo turistico	Punto di ormeggio	fino a 10,00 metri o non specificati	da 10,01 a 24 metri	oltre 24 metri			
	n.							km	n./km
Abruzzo	1.402	1.317	-	2.080	621	18	2.719	129	21,1
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	66	-
Calabria	3.280	1.236	906	4.213	1.140	69	5.422	734	7,4
Campania	4.578	4.147	5.800	8.682	5.362	481	14.525	502	28,9
Emilia-Romagna	2.089	2.042	1.171	2.408	2.769	125	5.302	174	30,5
Friuli-Venezia Giulia	5.964	5.631	4.841	11.459	4.724	253	16.436	116	141,7
Lazio	1.542	3.276	2.696	4.375	2.915	224	7.514	380	19,8
Liguria	10.039	5.692	8.596	16.000	6.967	1.360	24.327	378	64,4
Marche	3.702	1.165	538	3.504	1.836	65	5.405	176	30,7
Molise	435	153	-	344	239	5	588	37	15,9
Puglia	3.575	4.033	6.386	10.935	2.929	130	13.994	957	14,6
Sardegna	13.313	2.220	1.572	11.317	5.454	334	17.105	2.160	7,9
Sicilia	2.781	5.033	5.350	9.211	3.731	222	13.164	1.603	8,2
Toscana	5.604	3.351	6.653	10.689	4.682	237	15.608	646	24,2
Veneto	2.727	3.614	379	2.505	4.073	142	6.720	216	31,1
Totale	61.031	42.910	44.888	97.722	47.442	3.665	148.829	8.274	18,0

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati MIT e ISPRA

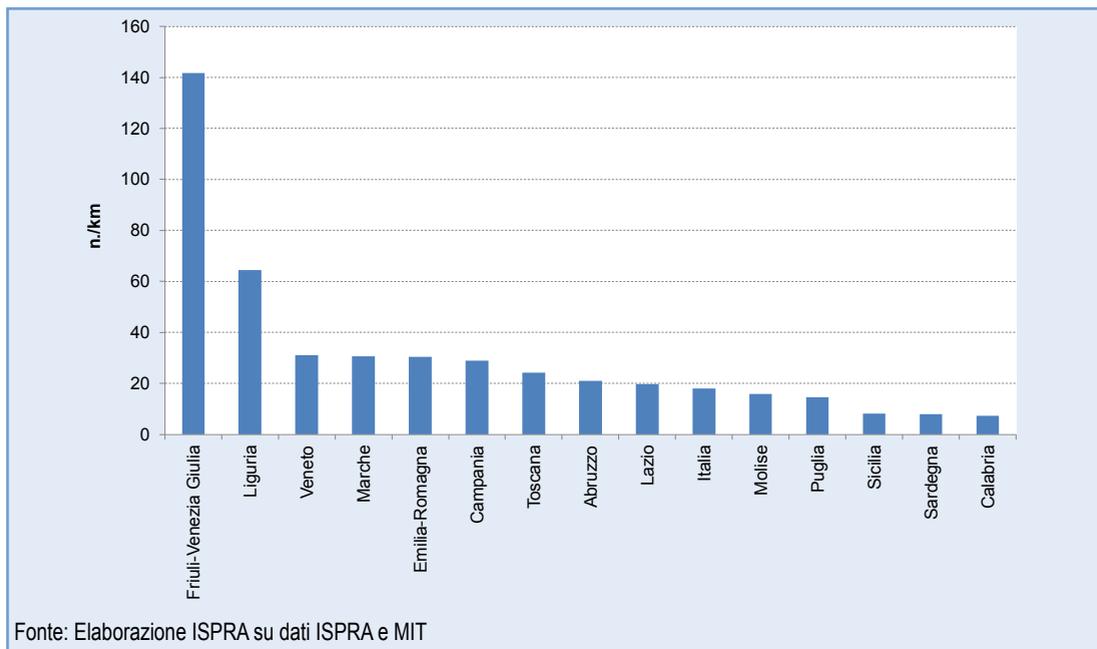


Figura 5.14: Numero di posti barca per chilometro di costa regionale (2014)



DESCRIZIONE

Le infrastrutture per attività turistiche, in particolare i campi da golf, hanno un forte impatto sull'ambiente circostante. Il consumo di risorse (ad esempio, l'estrazione di acqua, l'occupazione di suolo, ecc.) e l'inquinamento prodotto, per esempio dall'uso di pesticidi, rientrano tra le maggiori preoccupazioni. Negli ultimi anni, a livello europeo, la popolarità del turismo da golf è aumentata e, conseguentemente, è cresciuto il numero di campi da golf. I campi da golf richiedono una quantità enorme di acqua ogni giorno e, come per le altre cause di estrazione eccessiva, questo può comportare un deficit idrico. I golf *resort* sono ubicati, sempre più spesso, in aree protette o in zone le cui risorse sono limitate, acuendo ulteriormente le pressioni generate. L'indicatore rileva il numero di golf *club* italiani e alcune caratteristiche di interesse ambientale degli stessi, compresi quelli che hanno ottenuto le certificazioni ambientali.

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo	Comparabilità nello spazio
1	2	1	1

L'indicatore fa parte del *core set* europeo TOUERM "Turismo e Ambiente". L'accuratezza, nonostante la fonte delle informazioni per l'Italia non provenga da statistica ufficiale ma amministrativa (federazione sportiva), si può considerare accettabile, inoltre l'unicità della stessa garantisce un buon livello di comparabilità nel tempo e nello spazio.

★★★

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

Non esistono obblighi normativi da rispettare, tuttavia l'indicatore si inserisce nel contesto delle politiche europee e nazionale in materia di turismo sostenibile, dei regolamenti europei relativi agli ecosistemi marino - costieri (ad esempio Direttiva Quadro Strategia Marina e/o Direttiva Habitat) e dei regolamenti di pianificazione nazionale e/o locale.

STATO E TREND

Non è ancora possibile individuare un *trend*; lo stato, invece, si può considerare positivo in termini ambientali, in quanto il movimento golfistico italiano sta cercando di svilupparsi tenendo conto della salvaguardia dell'ambiente. A dimostrazione sono le tante iniziative intraprese, fra cui la realizzazione di percorsi in aree degradate (14), e le certificazioni di carattere ambientale collezionate dalla Federgolf (8 golf *club* certificati GEO).

COMMENTI A TABELLE E FIGURE

A livello mondiale, la "culla del golf" è rappresentata dai paesi anglofoni e del Nord Europa, grazie alla lunga tradizione e alle idonee condizioni climatiche, in particolare l'elevata piovosità di cui godono. Nei paesi mediterranei, invece, le scarse piogge e l'elevato rischio di desertificazione ne hanno impedito l'espansione con gli stessi ritmi di sviluppo, in quanto rendono molto più onerosa la costruzione e la manutenzione dei campi compromettendone la sostenibilità economica e ambientale.

La crescita del golf in Italia, in termini di impianti, ha avuto incrementi quasi esponenziali. Il golf è piuttosto diffuso nel Nord, soprattutto nella Pianura Padana con il 52% delle strutture golfistiche localizzate tra Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna (Figura 5.15); nel centro Italia, il numero degli impianti è maggiormente dislocato in Toscana e nel Lazio, mentre circa il 13% è dislocato nel Sud e nelle Isole.

Il consumo di acqua rappresenta uno degli aspetti fondamentali nella gestione di un campo da golf. È difficile fare delle valutazioni precise, ma secondo la Federgolf, nelle condizioni climatiche italiane, si può stimare un consumo medio annuo di circa 100.000 metri cubi per un impianto medio con una superficie totale di circa 60-75 ettari e considerando un consumo idrico incentrato soprattutto nei mesi di luglio e agosto (dove si possono prevedere sino a 24-25.000 metri cubi di acqua consumata per ciascun mese). Nel Sud Italia questi valori possono aumentare del 50-60%, arrivando a circa 40.000 metri cubi.

Oltre al consumo di acqua, un campo da golf può indurre forti impatti anche sulla qualità delle acque

sotterranee, ossia quella contenuta nella falda acquifera in funzione della quantità di pesticidi, fitofarmaci e diserbanti necessari al mantenimento del *green*.

Per quanto riguarda il suolo, la costruzione di un campo da golf rappresenta una delle modalità con cui l'attività antropica incrementa l'uso del suolo. Un campo da golf a 18 buche di medie dimensioni usa o consuma circa 60 ettari di suolo, di cui il 50% circa richiede un'attività manutentiva di intensità medio-alta o altissima. Inoltre, l'abbattimento del manto vegetazione esistente, l'eccessivo trattamento chimico del terreno nonché la rilevante richiesta idrica possono essere all'origine di un processo di desertificazione o del peggioramento dello stato del suolo.

Un altro fenomeno è quello della salinizzazione della falda idrica. Accade spesso che la realizzazione di un campo da golf in prossimità delle aree costiere comporti l'apertura indiscriminata di nuovi pozzi, atti ad assicurare la sua conservazione, con conseguente aumento del rischio di salinizzazione della falda idrica sotterranea e pericoli per l'uso potabile e agricolo.

In termini di biodiversità, la costruzione di un campo da golf inevitabilmente va a modificare la vegetazione e gli *habitat* preesistenti nell'area, con ricadute negative sui delicati equilibri biologici di flora e fauna, sulle catene alimentari e sulle nicchie ecologiche e, complessivamente, sul paesaggio.

Nonostante queste criticità ambientali, il movimento golfistico italiano e internazionale sta cercando di spingere il proprio processo di crescita sempre più verso un approccio "*ecofriendly*", si pensi alle numerose certificazioni ambientali cui i vari circoli golfistici possono aderire. Infatti, dei 412 golf club italiani, 8 (Tabella 5.14) hanno la certificazione ambientale GEO (*Golf Environment Organization*), che può essere considerata una sorta di bilancio ambientale per il golf. Il processo di certificazione GEO è pubblicato nel sito www.golfenvironment.org insieme ai criteri e agli standard ambientali prefissati per il suo ottenimento. Questo da un lato garantisce la trasparenza e l'oggettività del processo di certificazione e dall'altro aiuta i circoli ad analizzare la propria politica ambientale, identificando le tematiche ambientali rispetto alle quali è necessario apportare dei miglioramenti.

60 circoli, invece, hanno ottenuto il riconoscimento "Impegnati nel verde" (INV), un'iniziativa della Federazione Italiana Golf atta a promuovere lo

sviluppo ecosostenibile del golf, sensibilizzando circoli e giocatori sulle tematiche ambientali, accompagnandoli verso la certificazione GEO.

Oltre a questo, il movimento golfistico italiano è impegnato a valorizzare anche situazioni capaci di dimostrarsi amiche dell'ambiente. Non si tratta soltanto dei circoli che hanno ottenuto riconoscimenti o certificazioni ambientali (INV, GEO, ISO, EMAS), ma anche di numerosi percorsi che, allo scopo di risparmiare una risorsa fondamentale come quella idrica, hanno impiantato su tutto o parte del percorso specie da tappeto erboso macroterme, oppure utilizzano, esclusivamente o in parte, acque reflue (al momento solo 7) (Tabella 5.15), contribuendo così a controllare l'inquinamento. Parallelamente, sono già diversi i circoli che ricorrono all'uso di energie rinnovabili (19 a livello nazionale) (Tabella 5.15). Per quanto riguarda la difesa del territorio e del paesaggio, da segnalare alcuni percorsi la cui costruzione ha permesso di recuperare delle aree degradate: 14 percorsi-golf realizzati prevalentemente su ex discariche o cave di ghiaia (Tabella 5.16). Infine, 62 circoli golf sono parte integrante di aree protette ai sensi della Legge 394/1991 o sono confinanti le stesse, mentre 18 ricadono o confinano con aree SIC.

Tabella 5.14: Circoli golf “eco-certificati”^a

Regioni	Circoli con Certificazione ambientale GEO	Circoli con Riconoscimento “Impegnati nel Verde”
	n.	
Piemonte	1	10
Valle d'Aosta	0	1
Lombardia	3	11
Trentino-Alto Adige	0	1
Veneto	1	7
Friuli-Venezia Giulia	1	1
Liguria	0	4
Emilia-Romagna	0	5
Toscana	0	7
Umbria	0	0
Marche	0	1
Lazio	1	5
Abruzzo	0	1
Molise	0	0
Campania	0	1
Puglia	0	0
Basilicata	0	0
Calabria	0	1
Sicilia	0	1
Sardegna	1	3
ITALIA	8	60
Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Federgolf		
Nota:		
^a aggiornamento Marzo 2016		

Tabella 5.15: Percorsi golfistici “eco-friendly”^a

Regioni	Percorsi che utilizzano acque reflue	Percorsi che producono e utilizzano energia “pulita”
	n.	
Piemonte		4
Valle d’Aosta		
Lombardia		4
Trentino-Alto Adige		1
Veneto	1	2
Friuli-Venezia Giulia		1
Liguria		1
Emilia-Romagna		
Toscana	2	1
Umbria		
Marche		2
Lazio		
Abruzzo		
Molise		1
Campania		1
Puglia		
Basilicata		
Calabria		
Sicilia		
Sardegna	4	1
ITALIA	7	19
Fonte: Elaborazione ISPRA su dati FEDERGOLF		
Nota:		
^a aggiornamento Marzo 2016		

Tabella 5.16: Percorsi-golf realizzati su ex aree degradate^a

Regione	n.	Località	Tipologia di ex area degradata
Emilia-Romagna	4	Casalunga (Bologna)	discarica inerti
		Fiordalisi Forlì (Forlì Cesena)	cava di ghiaia
		Le Fonti (Bologna)	discarica inerti
		Matilde di Canossa (Reggio Emilia)	discarica comunale mista
Lazio	1	Parco dei Medici (Roma)	discarica inerti
Liguria	1	Castellaro (Imperia)	discarica inerti
Lombardia	1	Carimate (Como)	parte del percorso costruito su discarica di inerti
Piemonte	1	Fronde (Torino)	dinamitificio
Toscana	3	Argentario (Grosseto)	discarica di rifiuti solidi urbani
		Parco di Firenze (Firenze)	discarica inerti
		Versilia (Lucca)	discarica di marmettola
Trentino Alto Adige	1	La Ruina (Trento)	discarica urbana di Rovereto
Umbria	1	La Romita (Terni)	cava di ghiaia
Valle d'Aosta	1	Les Iles (Aosta)	cava di inerti poi discarica abusiva
ITALIA	14		

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati FEDERGOLF

Nota:

^aaggiornamento Marzo 2016

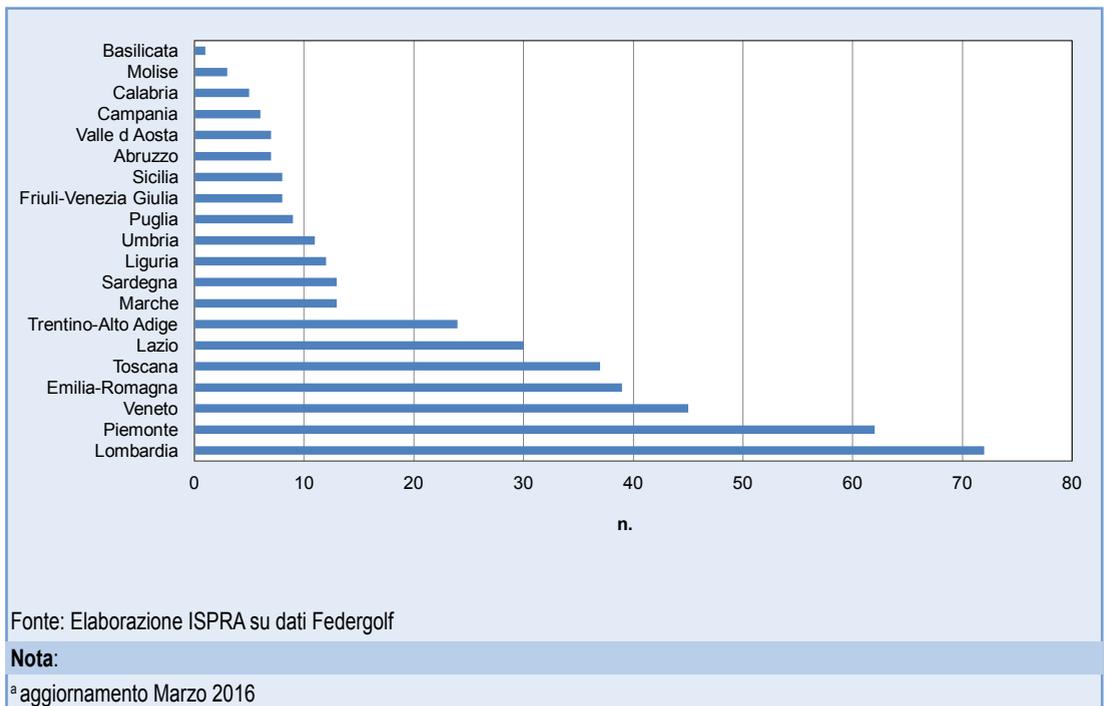


Figura 5.15: Numero di golf club in Italia^a



DESCRIZIONE

L'indicatore propone un'analisi dell'offerta ricettiva (numero di esercizi e numero di posti letto) e dei "flussi turistici" nei parchi nazionali e regionali. Per i flussi turistici, vista l'indisponibilità dei dati a livello comunale, si è utilizzato il "tasso di turisticità" nei parchi nazionali e regionali, cioè il numero di giornate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni il cui territorio ricade in parte o totalmente nelle aree occupate dai parchi nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante. I dati relativi ai comuni capoluoghi di provincia sono stati esclusi, poiché si considera che il turismo in queste città non sia riconducibile ai soli parchi. L'analisi è circoscritta ai parchi nazionali (24) e regionali (147), censiti su www.parks.it.

Infine, si riporta anche il numero di parchi che ha ottenuto la Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS), strumento metodologico e certificazione, coordinata da *EUROPARC Federation*, che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile. L'elemento centrale della Carta è la collaborazione tra le parti interessate a elaborare una strategia comune e un piano d'azione per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale. L'obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori. L'importanza crescente di uno sviluppo turistico sostenibile, come tema d'interesse internazionale, è stata sottolineata anche nelle "Linee guida per il Turismo Sostenibile Internazionale" della Convenzione sulla Diversità Biologica.

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo	Comparabilità nello spazio
1	2	1	1

L'indicatore è rilevante in quanto permette di approfondire i principali indicatori turistici in aree di particolare valore ambientale quali i parchi naziona-

li e regionali, le fonti dei dati utilizzate garantiscono sia una buona accuratezza, sia una buona comparabilità nel tempo e nello spazio.

★ ★ ★

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

L'indicatore non ha alcuna normativa di riferimento né relativi obiettivi.

STATO E TREND

Ad oggi non è possibile valutare il *trend* dell'indicatore; in termini di stato, invece, si rileva che i parchi italiani ospitano nei propri territori il 26% degli esercizi ricettivi totali e il 30% dei posti letto totali (Tabella 5.17 e 5.18). Il 46% dei parchi nazionali e il 12% di quelli regionali hanno acquisito la Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS), certificazione che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile (Tabella 5.20).

COMMENTI A TABELLE E FIGURE

Attualmente in Italia esistono 24 parchi nazionali e 147 regionali, quest'ultimi distribuiti prevalentemente (oltre il 50%) in Lombardia (17% del totale), Piemonte (15%), Emilia-Romagna (10%) e Lazio (9%) (Tabella 5.18). La maggior parte delle strutture ricettive, situate nei territori dei 147 parchi regionali, si trova più che altro nel Lazio (21%), Trentino-Alto Adige (15%) e Veneto (14%) (Tabella 5.18). Sempre il Lazio è la regione che detiene anche il maggior numero di posti letto totali, pari al 19% del totale dei parchi regionali.

Nei 147 parchi regionali, a livello di comune il cui territorio ricade parzialmente e/o totalmente in un parco regionale, il numero medio di strutture ricettive è 23,6 (Tabella 5.18), mentre quello dei posti letto è circa 773,8 letti.

Tra i 24 parchi nazionali, invece, il numero maggiore di esercizi ricettivi complessivi si riscontra nel Parco dello Stelvio (18% del totale), nel Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (12%) e nel Parco del Gargano (10%) (Tabella 5.17). Il numero medio comunale di esercizi totali nei 24 parchi nazionali è

pari a 16,5; in particolare, da segnalare nel Parco delle Cinque Terre la densità più elevata, con 143 esercizi ricettivi per comune (Tabella 5.17).

Relativamente ai posti letto, la media è circa 739 letti totali per comune il cui territorio ricade parzialmente e/o totalmente in un parco regionale.

Sia in termini di percentuale sul totale di posti letto dei 24 Parchi, sia come densità nei comuni appartenenti al parco stesso, a detenere i valori più alti è il Parco del Gargano.

Dall'esame della Tabella 5.19, emerge che in Trentino-Alto Adige il tasso di "turisticità" nei parchi nazionali e regionali (56,5), calcolato da ISTAT nell'ambito del set di indicatori dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, è di gran lunga superiore a quello delle altre regioni, a indicare il notevole sforzo cui è soggetto il territorio e le strutture ricettive.

Infine, comportamenti *ecofriendly* in materia turistica (Tabella 5.20) si osservano in ben 11 Parchi nazionali su 24 e 17 quelli regionali, che hanno acquisito la Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS).

Tabella 5.17: Capacità ricettiva nei parchi nazionali (2014)

Parchi Nazionali	Totale comuni coinvolti		Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale esercizi ricettivi		Numero medio comunale di esercizi totali	Numero medio comunale di letti totali
	n.	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti			
Abruzzo, Lazio e Molise	24	74	3.481	114	2.922	188	6.403	7,8	266,8	
Alta Murgia	13	27	1.259	156	1.511	183	2.770	14,1	213,1	
Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese	29	43	2.598	80	883	123	3.481	4,2	120,0	
Appennino Tosco-Emiliano	16	72	1.994	207	6.644	279	8.638	17,4	539,9	
Arcipelago di La Maddalena	1	14	1.740	56	1.663	70	3.403	70,0	3.403,0	
Arcipelago Toscano	11	210	16.150	286	20.642	496	36.792	45,1	3.344,7	
Asinara	1	4	190	32	251	36	441	36,0	441,0	
Aspromonte	37	25	1.689	103	2.191	128	3.880	3,5	104,9	
Cilento, Vallo di Diano e Alburni	80	259	21.237	723	31.671	982	52.908	12,3	661,4	
Cinque Terre	3	42	1.235	387	1.855	429	3.090	143,0	1.030,0	
Circeo	4	43	2.383	83	1.985	126	4.368	31,5	1.092,0	
Dolomiti Bellunesi	15	33	892	738	5.438	771	6.330	51,4	422,0	
Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Cam-pigna	11	60	2.930	233	6.023	293	8.953	26,6	813,9	
Gargano	18	278	26.386	539	83.229	817	109.615	45,4	6.089,7	
Gennargentu	18	59	4.281	144	3.019	203	7.300	11,3	405,6	
Gran Paradiso	13	62	2.022	105	6.387	167	8.409	12,8	646,8	
Gran Sasso e Monti della Laga	40	51	2.040	236	2.729	287	4.769	7,2	119,2	
Majella	39	100	6.264	242	4.098	342	10.362	8,8	265,7	
Monti Sibillini	18	46	1.829	282	8.285	328	10.114	18,2	561,9	
Pollino	56	98	10.025	303	7.322	401	17.347	7,2	309,8	
Sila	21	59	4.416	127	9.146	186	13.562	8,9	645,8	
Stelvio - Stiffserjoch	22	698	32.908	855	21.459	1.553	54.367	70,6	2.471,2	
Val Grande	13	19	986	46	1.085	65	2.071	5,0	159,3	
Vesuvio	13	34	1.550	36	262	70	1.812	5,4	139,4	
TOTALE PARCHI NAZIONALI	516	2.410	150.485	6.113	230.700	8.523	381.185	16,5	736,7	
TOTALE PARCHI REGIONALI	1.405	8.395	554.982	24.704	532.192	33.099	1.087.174	23,6	773,8	
TOTALE COMPLESSIVO PARCHI	1.921	10.805	705.467	30.817	762.892	41.622	1.468.359	21,7	764,4	

 Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT e www.parks.it

Tabella 5.18: Capacità ricettiva nei parchi regionali, suddivisi per regione (2014)

Parchi Nazionali	Parchi regionali	Totale comuni coinvolti		Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale esercizi ricettivi		Numero medio comunale di esercizi totali	Numero medio comunale di letti totali	
		n.	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi			letti
Piemonte	22	174	350	20.593	753	27.376	1.103	47.969	6,3	275,7		
Valle d'Aosta	1	2	5	239	15	405	20	644	10,0	322,0		
Lombardia	25	488	884	56.211	1.383	37.338	2.267	93.549	4,8	199,9		
Trentino-Alto Adige	9	76	2.129	89.397	2.923	42.591	5.052	131.988	66,5	1.736,7		
Veneto	5	51	327	32.559	4.293	40.081	4.620	72.640	90,6	1.424,3		
Friuli-Venezia Giulia	2	14	34	1.783	229	2.465	263	4.248	18,8	303,4		
Liguria	9	58	399	28.953	1.312	33.707	1.711	62.660	29,5	1.080,3		
Emilia-Romagna	14	60	843	51.105	912	52.579	1.755	103.684	29,3	1.728,1		
Toscana	4	31	250	20.781	739	66.816	989	87.597	31,9	2.825,7		
Umbria	7	45	324	16.502	2.127	38.369	2.451	54.871	54,5	1.219,4		
Marche	3	10	85	3.691	445	19.066	530	22.757	53,0	2.275,7		
Lazio	13	83	1.362	126.331	5.560	82.907	6.922	209.238	83,4	2.520,9		
Abruzzo	1	21	32	1.444	42	473	74	1.917	3,5	91,3		
Molise	1	2	1	29	7	127	8	156	4,0	78,0		
Campania	9	136	465	30.031	1.314	19.390	1.779	49.421	13,1	363,4		
Puglia	11	43	483	34.459	1.236	38.107	1.719	72.566	40,0	1.687,6		
Basilicata	1	5	6	164	30	150	36	314	7,2	62,8		
Calabria	1	25	2	24	2	24	4	48	0,2	1,9		
Sicilia	5	82	290	28.158	866	18.357	1.156	46.515	14,1	567,3		
Sardegna	4	19	124	12.528	516	11.864	640	24.392	33,7	1.283,8		
TOTALE PARCHI REGIONALI	147	1.405	8.395	554.982	24.704	532.192	33.099	1.087.174	23,6	773,8		
TOTALE PARCHI NAZIONALI	24	516	2.410	150.485	6.113	230.700	8.523	381.185	17	738,7		
TOTALE COMPLESSIVO PARCHI	171	1.921	10.805	705.467	30.817	762.892	41.622	1.468.359	22	764,4		

 Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT e www.parks.it

Tabella 5.19: Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali (2013) (a) (b) (c) (d) (e) (f)

Regioni	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Piemonte	3,3	3,7	3,9	4,0	3,5	3,2	3,2
Valle d'Aosta	21,3	20,8	21,3	21,4	16,5	16,6	15,0
Lombardia	3,9	3,9	4,0	4,1	3,8	3,8	3,7
Trentino-Alto Adige	56,5	56,6	57,1	57,2	57,3	57,7	56,5
Veneto	24,8	24,3	24,0	24,2	21,6	19,2	18,4
Friuli-Venezia Giulia	15,2	15,2	14,2	14,1	14,7	14,2	11,4
Liguria	9,8	9,5	11,3	11,1	10,9	10,2	9,9
Emilia-Romagna	17,6	17,4	17,1	16,6	16,1	15,4	14,7
Toscana	15,2	15,2	15,1	15,0	15,7	15,4	15,1
Umbria	13,7	12,9	12,0	11,7	12,7	12,3	12,3
Marche	16,8	12,6	11,3	11,3	13,0	13,1	13,4
Lazio	4,1	3,7	3,0	3,1	3,0	2,9	2,9
Abruzzo	5,9	6,1	5,4	5,5	7,1	6,9	6,4
Molise	1,4	2,1	2,0	1,9	2,1	1,8	1,0
Campania	4,7	4,7	4,5	4,5	4,0	3,6	3,1
Puglia	9,1	9,8	9,8	9,7	7,3	7,2	7,2
Basilicata	4,2	4,1	4,1	4,1	3,3	3,1	3,0
Calabria	4,7	4,8	4,6	4,5	4,5	4,6	4,0
Sicilia	4,2	4,0	3,7	4,1	4,0	4,1	4,0
Sardegna	8,0	8,0	8,2	8,1	5,8	5,5	5,8
Italia	10,1	10,0	9,8	9,8	8,9	8,6	8,3

Fonte: Istat "Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo"

Legenda :

^a L'indicatore è calcolato a partire dalle presenze turistiche giornaliere nei Comuni la cui superficie ricade nelle aree terrestri protette.

^b Dall'indicatore sono esclusi i Comuni capoluogo di Provincia.

^c La serie storica dal 2007 al 2010 è computata su 2.236 Comuni, quella dal 2011 al 2013 su 2.537. I Comuni in più tra il 2011-2013 derivano dall'istituzione di nuove aree protette. Per tali motivi, le variazioni tra il 2010 e il 2011 vanno interpretate con cautela tenendo conto di questi cambiamenti.

^d Le aree protette sono state identificate mediante una stima effettuata su elaborazione GIS per le superfici degli anni 2005 e 2010. Dal 2007-2010 si sono presi come riferimento le EUAP (Elenco Ufficiale Aree Protette) valide fino al 2005 mentre dal 2010 al 2013 si sono prese le EUAP 2010.

^e Per il calcolo dell'indicatore sono computati anche i Comuni nei quali non sono rilevabili esercizi ricettivi e/o flussi turistici.

^f L'indicatore fa parte del set di indicatori dell'Accordo di Partenariato 2014-2020

Tabella 5.20: Parchi Italiani con certificazione CTES “Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette” (2014)

Parchi Nazionali	Abruzzo, Lazio e Molise
	Alta Murgia
	Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese
	Appennino Tosco-Emiliano
	Cinque Terre
	Dolomiti Bellunesi
	Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna
	Monti Sibillini
	Pollino
	Sila
	Val Grande
Parchi Regionali	Adamello
	Adamello Brenta
	Alpi Marittime
	Alto Garda Bresciano
	Colli Euganei
	Conero
	Costa Otranto - S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase
	Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo
	Gola della Rossa e di Frasassi
	Monte San Bartolo
	Paneveggio Pale di S.Martino
	Alpe Veglia e Alpe Devero
	Alta Valle Antrona
	Litorale di Punta Pizzo e Isola di Sant'Andrea
	Litorale di Ugento
	Palude e Bosco di Rauccio - Sorgenti Idume
	Porto Selvaggio e Palude del Capitano
Fonte: Elaborazione ISPRA su dati www.parks.it	

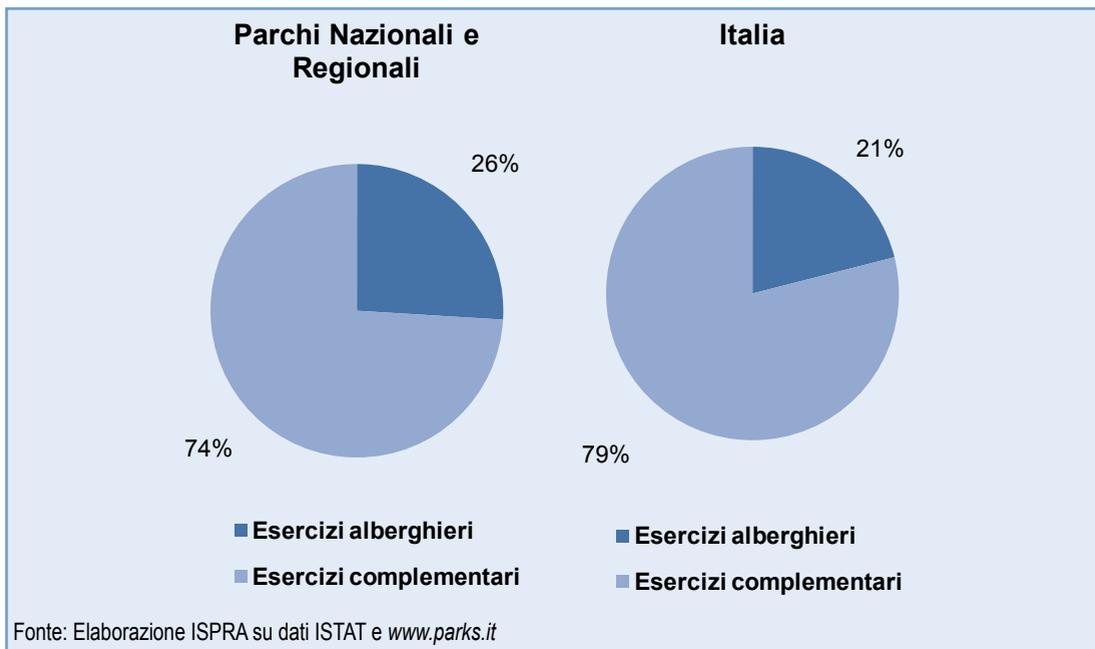


Figura 5.16: Distribuzione percentuale delle tipologie di esercizi ricettivi nei Parchi nazionali e regionali e in Italia (2014)



DESCRIZIONE

La letteratura in materia (*Tourism and Environment, Schmidt, 2002*) a livello europeo, individua il turismo come impatto sui livelli di consumo di energia elettrica. Sebbene sia difficile quantificare la pressione del turismo sull'ambiente, tuttavia questi studi europei di riferimento, ritengono che esista una correlazione tra i consumi di energia elettrica e i livelli di densità turistica, ovvero i consumi di energia elettrica più alti si registrano nelle aree a maggiore densità turistica. L'indicatore, in questione non vuole dimostrare o mettere in discussione la letteratura in materia, ma vuole semplicemente mostrare il consumo di energia elettrica del settore ATECO "43 - Alberghi, ristoranti e bar", la sua incidenza sul totale dei consumi nazionali e il confronto con il valore aggiunto dello stesso settore, anche a livello regionale

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo	Comparabilità nello spazio
3	1	1	1

L'indicatore seppur *proxy* è pur sempre rilevante per il tema. L'autorevolezza delle fonti dei dati garantisce una elevata accuratezza e comparabilità nel tempo e nello spazio.

★ ★ ★

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

Non esistono obblighi normativi.

STATO E TREND

I consumi di energia elettrica per il settore turismo diminuiscono, nel periodo 2007-2014, del 9,3% molto di più rispetto a quanto tra il 2007 e il 2013 cresce il valore aggiunto di settore (Figura 5.17), pertanto probabilmente l'andamento dei consumi di energia elettrica potrebbe essere dovuto all'utilizzo di modalità più efficienti di gestione dell'energia elettrica nel settore. (Tabella 5.21)

COMMENTI A TABELLE E FIGURE

In termini di incidenza, tra il 2007 e il 2014, il settore turismo incide meno sia rispetto al Settore Terziario complessivamente (13,3% nel 2007 e 11% nel 2014) sia rispetto al totale dei consumi nazionali (4,1% nel 2007 e 3,4% nel 2014. (Tabella 5.21). Le regioni che consumano maggiormente energia elettrica sono le stesse che hanno il valore aggiunto più elevato per il settore a dimostrazione che i due fenomeni sono fortemente correlati. Infatti Lombardia, (su tutte), ma anche Lazio e Veneto sono le regioni con i valori più alti sia di consumi di energia elettrica sia di valore aggiunto di settore. La diminuzione di consumi per il settore riscontrata a livello nazionale è frutto di una diminuzione nello stesso periodo (2007-2014) in tutte le regioni italiane, con eccezione del solo Trentino-Alto Adige che nel 2014, in termini percentuali, consuma la stessa quantità di kWh del 2007 (Tabella 5.22).

Tabella 5.21: Consumi di energia elettrica per il settore merceologico relativo al turismo

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	mln KWh							
Settore 43- "Alberghi, Ristoranti e Bar"	11.995,6	12.183,2	12.361,2	12.430,2	12.459,6	11.989,5	11.272,8	10.878,3
Settore TERZIARIO	90.268,5	93.612,2	94.834,9	96.284,5	97.705,1	101.038,4	99.756,5	98.951,4
TOTALE nazionale	291.083,5	297.287,6	307.219,5	313.792,1	309.884,6	299.915,1	319.037,2	318.952,5

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati TERNA

Tabella 5.22: Distribuzione Regionale dei consumi energia elettrica per il settore merceologico 43 "Alberghi, Ristoranti e Bar"

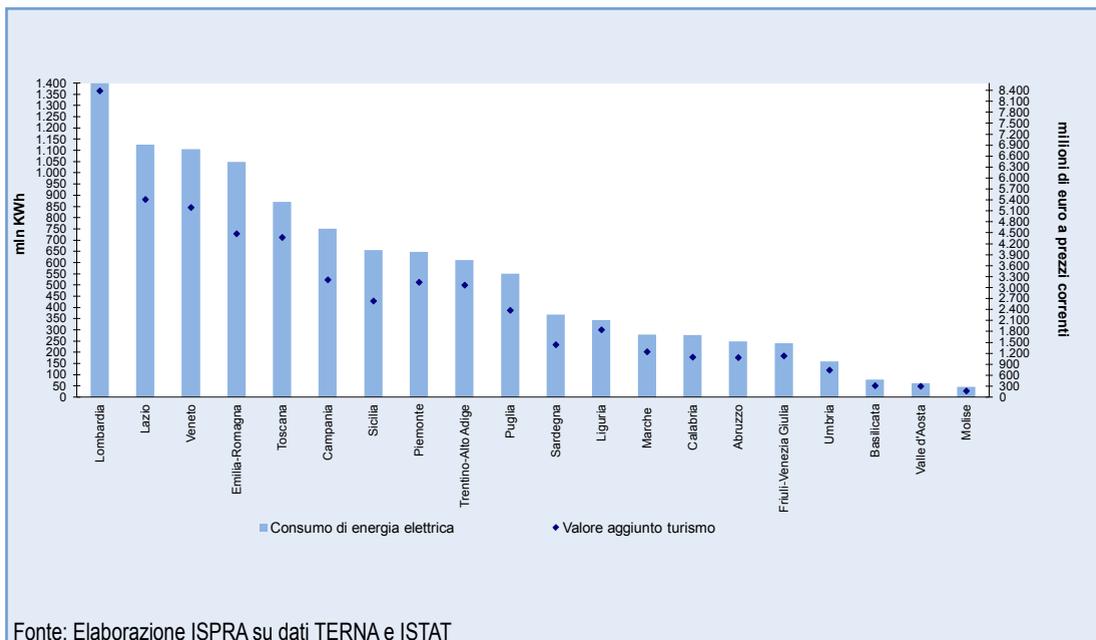
Regione/ Provincia autonoma	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	mln KWh							
Piemonte	714,1	723,9	727,9	731,7	726,9	695,5	647,8	618,6
Valle d'Aosta	66,2	56,0	56,1	63,8	64,9	67,0	62,5	62,5
Lombardia	1.861,7	1.870,0	1.928,8	1.939,5	1.947,0	1.918,6	1.811,2	1.740,4
Trentino-Alto Adige	588,0	601,8	618,4	622,3	613,3	607,4	610,2	590,1
Veneto	1.174,1	1.198,3	1.214,6	1.218,1	1.219,1	1.188,5	1.105,3	1.057,4
Friuli-Venezia Giulia	260,7	260,3	259,9	260,9	263,4	257,5	239,5	231,8
Liguria	374,8	382,0	382,5	381,1	379,0	365,7	343,8	327,5
Emilia-Romagna	1.144,4	1.140,2	1.167,0	1.176,3	1.183,1	1.137,8	1.049,0	1.007,1
Toscana	949,0	967,6	973,0	965,9	960,6	931,5	870,1	837,9
Umbria	173,8	176,1	178,8	177,9	179,0	172,0	159,1	154,2
Marche	314,5	314,8	321,9	315,5	316,2	303,1	277,9	268,0
Lazio	1.238,2	1.268,9	1.282,8	1.280,6	1.286,8	1.117,2	1.125,9	1.076,9
Abruzzo	270,1	280,4	276,7	275,6	285,0	274,1	248,3	235,8
Molise	50,3	50,3	52,1	52,3	51,1	53,2	44,9	42,6
Campania	779,6	789,6	804,5	812,3	829,9	819,0	750,9	727,7
Puglia	565,4	591,3	603,6	617,0	621,8	603,5	550,8	542,4
Basilicata	81,3	85,9	84,6	87,7	88,1	84,7	77,2	75,8
Calabria	303,4	315,7	314,0	315,5	300,1	319,0	276,3	274,9
Sicilia	686,7	697,0	692,6	718,8	716,8	697,7	654,6	643,3
Sardegna	399,5	413,0	421,1	417,4	406,4	397,4	367,4	363,2
ITALIA	11.995,6	12.183,2	12.361,2	12.430,2	12.459,6	11.989,5	11.272,8	10.878,3

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati TERNA

Tabella 5.23: Distribuzione regionale del valore aggiunto ai prezzi base nel settore merceologico 43 “Alberghi, Ristoranti e Bar”(prezzi correnti)

Regioni	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
	milioni di euro a prezzi correnti						
Piemonte	3.059,76	3.388,48	3.525,63	3.126,76	3.226,69	3.174,38	3.150,37
Valle d'Aosta	289,24	286,10	271,68	278,40	290,32	303,62	302,87
Lombardia	7.948,67	8.055,59	8.429,26	8.479,47	8.599,75	8.470,76	8.390,60
Trentino-Alto Adige	3.050,66	2.945,42	3.035,03	2.913,28	2.941,20	3.074,46	3.071,62
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.831,80</i>	<i>1.766,68</i>	<i>1.922,12</i>	<i>1.852,72</i>	<i>1.905,17</i>	<i>2.033,90</i>	<i>2.032,07</i>
<i>Trento</i>	<i>1.218,86</i>	<i>1.178,74</i>	<i>1.112,91</i>	<i>1.060,56</i>	<i>1.036,03</i>	<i>1.040,56</i>	<i>1.039,55</i>
Veneto	5.684,74	5.603,61	5.342,92	5.322,81	5.439,48	5.394,78	5.198,24
Friuli-Venezia Giulia	1.257,72	1.133,38	1.239,67	1.168,05	1.234,42	1.182,32	1.133,64
Liguria	1.990,69	1.908,74	1.913,06	1.874,48	1.970,29	1.916,77	1.847,95
Emilia-Romagna	4.203,67	4.525,60	4.496,42	4.388,38	4.647,84	4.649,40	4.479,49
Toscana	3.981,38	3.692,73	3.966,59	4.148,10	4.247,16	4.278,47	4.378,64
Umbria	750,35	836,51	853,73	779,74	786,44	742,60	744,69
Marche	1.318,54	1.172,54	1.221,97	1.205,64	1.273,59	1.249,90	1.247,54
Lazio	5.716,92	5.210,14	5.380,25	5.480,92	5.563,48	5.447,60	5.418,78
Abruzzo	929,10	1.097,50	1.292,74	1.090,63	1.155,79	1.088,65	1.087,92
Molise	220,68	201,99	210,76	222,13	219,14	180,37	173,99
Campania	3.705,51	3.350,82	3.217,79	3.218,74	3.381,24	3.420,93	3.217,48
Puglia	1.921,40	2.278,27	2.097,80	2.237,10	2.340,30	2.354,60	2.381,64
Basilicata	298,94	289,95	354,84	334,62	332,55	316,95	317,99
Calabria	1.010,53	1.213,70	1.182,21	1.127,79	1.159,88	1.091,60	1.099,97
Sicilia	2.674,63	2.954,77	3.004,72	2.712,80	2.755,86	2.754,23	2.637,40
Sardegna	1.143,06	1.436,06	1.325,56	1.546,00	1.590,95	1.580,37	1.440,65
ITALIA	51.156,19	51.581,90	52.362,63	51.655,83	53.156,38	52.672,77	51.721,46

Fonte: ISTAT



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati TERNA e ISTAT

Figura 5.17: Distribuzione regionale del consumo di energia elettrica e del valore aggiunto del settore Turismo (2013)



DESCRIZIONE

L'indicatore mostra il numero di "bandiere blu" assegnate alle varie regioni italiane per le spiagge e gli approdi turistici.

Il Programma Bandiera Blu, Eco-label Internazionale per la certificazione della qualità ambientale delle località rivierasche, si è affermato ed è riconosciuto in tutto il Mondo, sia dai turisti sia dagli operatori turistici, come una valida etichetta ambientale legata al turismo sostenibile in località turistiche marine e lacustri. L'etichetta è assegnata alle località turistiche balneari che rispettano criteri relativi alla gestione sostenibile del territorio.

Il Programma Bandiera Blu è stato istituito nel 1987, anno europeo dell'ambiente. Le bandiere blu vengono assegnate ogni anno in 49 paesi, (inizialmente solo europei, più recentemente anche extra-europei), con il supporto e la partecipazione delle due agenzie dell'ONU: UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente) e UNWTO (Organizzazione Mondiale del Turismo) con cui la FEE (*Fondation for Environmental Education*) gestore del suddetto Programma, ha sottoscritto un Protocollo di *partnership* globale e riconosciuta dall'UNESCO come leader mondiale per l'educazione ambientale e l'educazione allo sviluppo sostenibile.

I criteri del Programma sono aggiornati periodicamente in modo tale da spingere le amministrazioni locali partecipanti a impegnarsi per risolvere, e migliorare nel tempo, le problematiche relative alla gestione del territorio al fine di una attenta salvaguardia dell'ambiente.

La qualità delle acque di balneazione è un criterio imperativo: solo le località, le cui acque sono risultate eccellenti nella stagione precedente, possono presentare la candidatura. Solo località con un impianto di depurazione con almeno un trattamento secondario possono procedere nel percorso di valutazione. Inoltre, non sono prese in considerazione località che non abbiano almeno l'80% dell'allaccio in fognatura delle acque reflue, dell'intero territorio della località candidata. Per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti, recentemente è stato richiesto un incremento nella percentuale di raccolta differenziata minima per l'accesso alle valutazioni.

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo	Comparabilità nello spazio
2	2	1	1

La fonte dei dati alla base dell'indicatore garantisce una sufficiente accuratezza e rilevanza, nonché un'ottima comparabilità nel tempo e nello spazio.

★ ★ ★

OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

L'indicatore non ha obiettivi normativi, poiché rappresenta i risultati di un sistema di certificazione volontaria, ma è uno degli indicatori del *core set* tematico individuato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente per il meccanismo di *reporting* TOUERM (Turismo e Ambiente).

STATO E TREND

L'Italia è tra i Paesi europei con il maggior numero di "bandiere blu" assegnate alle proprie spiagge, sempre in costante aumento nell'ultimo triennio (Tabella 5.24). Tra il 2014 e il 2016, si rileva una crescita del 9%. Nello stesso periodo, per gli approdi turistici italiani, pur non primeggiando a livello europeo per numerosità, il *trend* è pressoché simile, a quello delle spiagge ovvero +8%.

COMMENTI A TABELLE E FIGURE

Nel 2016 le spiagge etichettate con la bandiera blu sono 293, mentre gli approdi turistici 66. In termini regionali è la Liguria a mostrare il numero più alto di spiagge "bandiere blu", seguita dalla Toscana e dalle Marche (Figura 5.18). In termini di *trend* regionali, si registra una maggiore propensione all'acquisizione dell'eco-etichetta in Liguria e in Sardegna, che vedono sempre più comuni con spiagge "bandiera blu".

Per gli approdi turistici sono Liguria e Friuli-Venezia Giulia le regioni con più approdi "blu" (Figura 5.19), mentre Campania e Puglia sono quelle che presentano la crescita maggiore nel triennio considerato.

Tabella 5.24: Distribuzione internazionale etichette Bandiera blu (2016)

Paesi	Spiagge	Approdi	Totale Etichette
<i>Spain</i>	587	100	687
<i>France</i>	400	98	498
<i>Turkey</i>	444	21	465
<i>Greece</i>	430	9	439
Italy	293	66	359
<i>Portugal</i>	315	17	332
<i>Denmark</i>	220	38	258
<i>Netherlands</i>	62	113	175
<i>Germany</i>	43	109	152
<i>Croatia</i>	94	20	114
<i>Ireland</i>	79	6	85
<i>England</i>	68		68
<i>Cyprus</i>	59		59
<i>Wales</i>	44	3	47
<i>South Africa</i>	39	6	45
<i>Israel</i>	37	3	40
<i>Poland</i>	30	7	37
<i>Canada</i>	26	7	33
<i>Tunisia</i>	30	2	32
<i>Mexico</i>	26	1	27
<i>Montenegro</i>	25		25
<i>Sweden</i>	10	12	22
<i>Morocco</i>	22		22
<i>Dominican Republic</i>	21		21
<i>Belgium</i>	12	9	21
<i>Latvia</i>	17	2	19
<i>Norway</i>	13	5	18
<i>Slovenia</i>	13	3	16
<i>Northern Ireland</i>	10	2	12
<i>Bulgaria</i>	10	1	11
<i>Puerto Rico</i>	9	2	11
<i>Malta</i>	10		10
<i>Iceland</i>	4	6	10
<i>Ukraine</i>	6		6
<i>Brazil</i>	4	2	6
<i>US Virgin Islands</i>	4	2	6
<i>Jordan</i>	5		5
<i>United Arab Emirates</i>		4	4
<i>Bahamas</i>		3	3
<i>Lithuania</i>	3		3

continua

segue

<i>Paesi</i>	Spiagge	Approdi	Totale Etichette
<i>Japan</i>	2		2
<i>New Zealand</i>		2	2
<i>Sint Maarten</i>	1	1	2
<i>Romania</i>	2		2
<i>Estonia</i>	2		2
<i>Russia</i>	1		1
<i>Trinidad And Tobago</i>	1		1
<i>Serbia</i>	1		1

Fonte: <http://www.blueflag.global/>

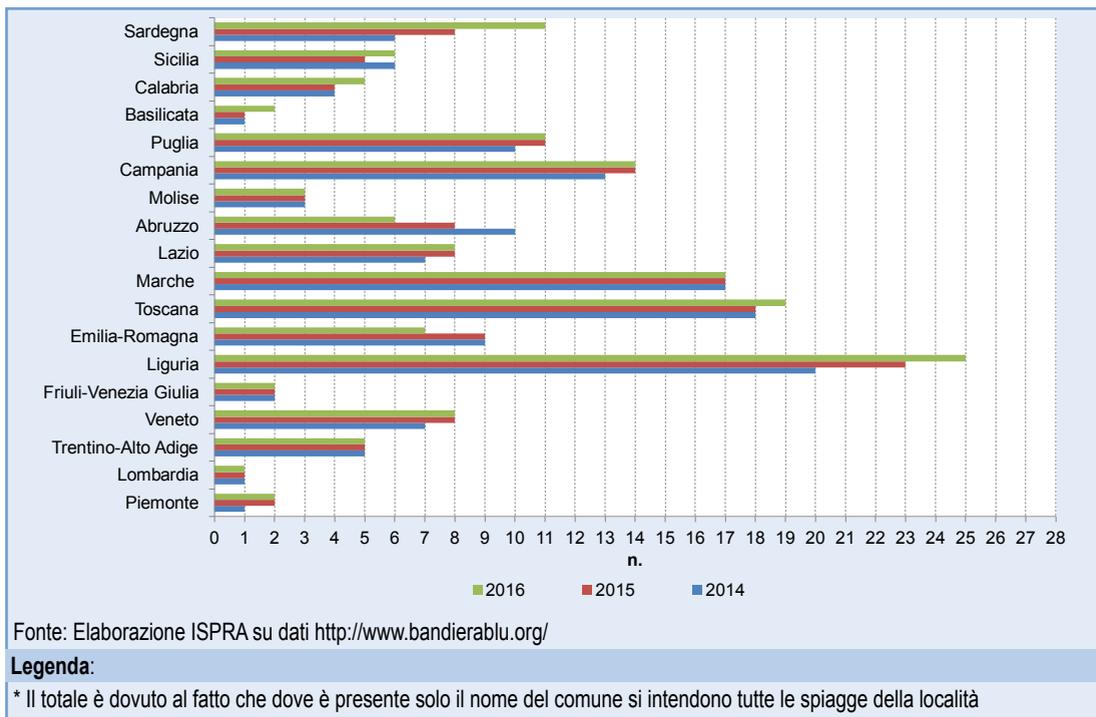


Figura 5.18: Distribuzione regionale delle spiagge italiane con etichetta Bandiera blu*

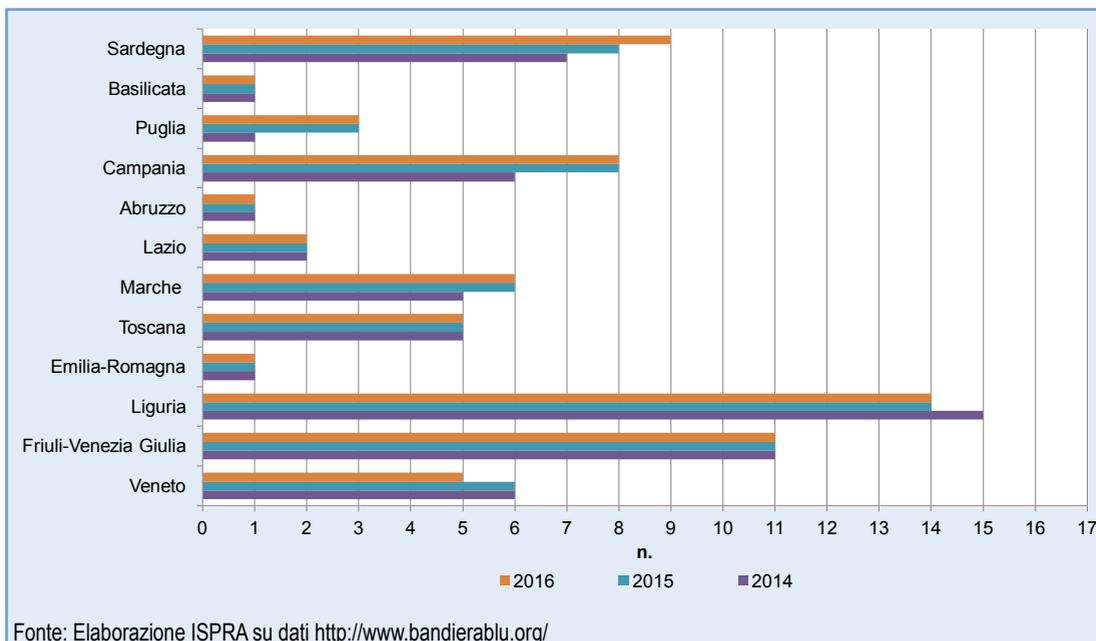


Figura 5.19: Distribuzione regionale degli approdi turistici italiani con etichetta "Bandiera blu"



Fonte: <http://www.bandierablu.org>

Nota:

Ogni comune riportato in mappa può avere più spiagge "bandiera blu"

Figura 5.20: Elenco dei comuni con spiagge "Bandiera blu" (2016)



Fonte: <http://www.bandierablù.org>

Figura 5.21: Elenco dei comuni con approdi turistici “Bandiera blu” (2016)